



Parco Nazionale Gran Paradiso

# PIANO DELLA PERFORMANCE

Triennio 2015 - 2017

foto: Sergio Giusti - archivio PNGP



*Se non sappiamo percepire i fiumi, le montagne, l'aria, gli animali e i nostri simili dal loro punto di vista, i fiumi morranno, e con loro le nostre speranze di pace.*

*Tich Nhat Hanh*

## 1. Introduzione

Il piano per la performance per il triennio 2015 - 2015 dell'Ente Parco nazionale Gran Paradiso è stato redatto in applicazione del Decreto legislativo 27.1.0.2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 maggio 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e delle deliberazioni CIVIT n.112/2010 "Struttura e modalità di redazione del Piano della performance (articolo 10, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150) e delle indicazioni suggerite a seguito dell'esame dei precedenti piani dell'Ente.

### 1.1 Indice

<b>1. Introduzione</b>		
1.1	Indice	Pag. 2
1.2	Presentazione del Piano	Pag. 3
<b>2. Sommario: Sintesi delle informazioni di interesse per cittadini e stakeholder esterni</b>		
2.1	Chi siamo	Pag. 4
2.2	Cosa facciamo	Pag. 4
2.3	Come operiamo	Pag. 5
<b>3. Identità</b>		
3.1	L'amministrazione in cifre	Pag. 6
3.2	Mandato istituzionale	Pag. 8
3.3	Mission e vision	Pag. 10
3.4	Albero della <i>performance</i>	Pag. 11
<b>4. Analisi del contesto</b>		
4.1	Analisi del contesto esterno	Pag. 12
4.1.1	Contesto generale	Pag. 12
4.1.2	Contesto specifico	Pag. 16
4.2	Analisi del contesto interno	Pag. 21
4.2.1	Organizzazione	Pag. 21
4.2.2	Risorse strumentali ed economiche	Pag. 22
4.2.3	Risorse umane	Pag. 25
4.2.4	Salute finanziaria	Pag. 27
<b>5. Obiettivi strategici</b>		
5.1	Aree ed obiettivi strategici	Pag. 28
<b>6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi</b>		
6.1	Obiettivi operativi: breve delineazione	Pag. 31
6.2	Obiettivi operativi assegnati alla Direzione	Pag. 38
<b>7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo della gestione della <i>performance</i></b>		
7.1	Fasi, soggetti e tempi di redazione del piano	Pag. 38
7.2	Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio	Pag. 38
7.3	Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della <i>performance</i>	Pag. 40
7.3.1	Sorveglianza e misurazione	Pag. 40
7.3.2	Controllo dello stato di attuazione e riesame	Pag. 40
7.3.3	Non conformità, azioni correttive e azioni di prevenzione	Pag. 40
7.3.4	Audit del piano per la <i>performance</i>	Pag. 40
7.3.5	Riesame dell'Organismo Indipendente di Valutazione	Pag. 40
<b>8. Allegati tecnici</b>		

8.1	Schema riassuntivo Piano per la performance	Pag. 42
8.2	Schede di analisi SWOT	Pag. 43
8.2.1	Organizzazione	Pag. 43
8.2.2	Risorse strumentali ed economiche	Pag. 44
8.2.3	Risorse umane	Pag. 46
8.2.4	Salute finanziaria	Pag. 48
8.3	Scheda di analisi quali-quantitativa delle risorse umane	Pag. 49
8.4	Esempio di direttiva strategica	Pag. 51
8.5	Scheda "tipo" per i piani operativi	Pag. 52
8.6	Scheda "descrizione gruppo di lavoro"	Pag. 53
8.7	Scheda di assegnazione degli obiettivi ai dirigenti	Pag. 55
8.8	Schede anagrafiche degli indicatori	Pag. 58
8.9	Test della fattibilità informativa degli indicatori	Pag. 59
8.10	Test di validazione della qualità degli indicatori	Pag. 60
8.11	Test della qualità dei target	Pag. 61

## 1.2 Presentazione del Piano

Il piano per la performance 2015-2015 è strutturato secondo quattro direttrici principali:

- **Funzionamento del Parco**, in cui rientrano tutte le attività di carattere generale che consentono la gestione dell'Ente secondo standard di efficienza, nel rispetto dei criteri di economicità, sostenibilità ambientale, efficacia nel perseguimento degli obiettivi istituzionali e di pubblicità che dovrebbero essere propri della Pubblica Amministrazione;
- **Tutela attiva, conservazione del patrimonio naturale e paesistico e valorizzazione storico-culturale**, che si ripromette di raggiungere una migliore conoscenza della biodiversità e del territorio dell'area protetta per garantirne gestione e conservazione;
- **Valorizzazione, fruizione sostenibile del Parco e diffusione della consapevolezza ambientale**, con cui si cerca di mettere a disposizione di turisti, scolari, ricercatori e comunità locale luoghi e strumenti di conoscenza per un approccio informato e consapevole alla complessità e delicatezza degli equilibri naturali e del secolare rapporto tra Uomo e natura in montagna per favorire un nuovo approccio agli equilibri naturali globali;
- **Promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali**, per costruire insieme alle comunità locali nuove opportunità di lavoro e di vita giocate sulla qualità, grazie ad innovazioni, processi produttivi e filiere rispettosi dell'ambiente.



*Il piano ha tra i suoi obiettivi di raggiungere una migliore conoscenza della biodiversità*

Il piano ha una funzione di programmazione e nello stesso tempo vuole mettere a disposizione informazioni, idee e progetti per consentire di comprendere come si sta svolgendo il lavoro dell'Area protetta, per controllare se le risorse umane e finanziarie siano utilizzate nel migliore dei modi, per suggerire nuove strade per migliorare.

## 2. Sommario: Sintesi delle informazioni di interesse per cittadini e stakeholder esterni

### 2.1 Chi siamo

Il Parco Nazionale Gran Paradiso, primo tra i Parco nazionali italiani, nasce il 3 dicembre del 1922 per “conservare le forme nobili della flora e della fauna alpina”.

Agli scopi originari ed esclusivi di tutela e ricerca oggi il parco nazionale affianca una specifica attenzione per lo sviluppo sostenibile del proprio territorio, integrando la conservazione con le esigenze della popolazione. Ma in un contesto più ampio si pone un obiettivo ancora più ambizioso: aiutare le persone a comprendere i rischi per il futuro e la qualità della propria vita derivanti da un uso sfrenato delle risorse.

### 2.2 Cosa facciamo

Nell'ambito delle finalità stabilite dalla legge quadro sulle aree protette, L.6 dicembre 1991, n.394, l'Ente parco svolge le seguenti attività:

**- conservazione della biodiversità, dei valori scenici e panoramici, dei processi naturali.** le politiche di conservazione condotte dalla nascita del Parco fino ad oggi sono riuscite non solo a



Il simbolo del Parco, lo Stambecco. (foto L. Ramires)

garantire la salvezza della tipica fauna alto alpina esistente ed in particolare, della sua specie più rappresentativa, lo Stambecco, ma anche il ritorno spontaneo di Lupo e Gipeto, scomparsi da almeno un centinaio di anni. Un importante ruolo in questo lo ha avuto una sorveglianza attenta svolta da guarda parco legati al territorio e gestiti dall'Ente. Il monitoraggio di fauna e flora ha consentito di conoscere diverse nuove specie di chiropteri e di scoprire insetti ed artropodi rari o di nuova segnalazione per l'Italia. La maggior parte delle specie floristiche di particolare interesse in quanto rare ed incluse nelle direttive europee e nelle liste rosse IUCN è presente sul territorio con popolazioni poco disturbate dalle attività antropiche, ben strutturate ed in buona salute. L'esame delle richieste di modificazione del territorio, il controllo della attuazione delle autorizzazioni e l'interazione con i professionisti ha ridotto il consumo di suolo e consentito la mitigazione degli interventi sugli habitat, che sono ben rappresentati e tutelati. I cambiamenti e la necessità di meglio conoscere la biodiversità animale e vegetale, anche in relazione ai fenomeni di surriscaldamento climatico, hanno reso necessario introdurre un serrato programma di monitoraggi ed attuare una intensa attività di ricerca scientifica su temi vasti.

**- applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali.**

Il contesto sostanzialmente poco modificato di buona parte del territorio del parco fa sì che le necessità di intervenire con metodi di restauro ambientale siano relativamente contenute. A differenza di altre aree protette italiane, nel Parco sono rarissimi e comunque di scarso rilievo i fenomeni di abuso edilizio. Sono in corso diverse attività di miglioramento ambientale con il recupero di torbiere, di adeguamento della gestione di aree di pascolo riconducendola a pratiche razionali sia ai fini agronomici, sia di conservazione della biodiversità, l'eradicazione di specie

esotiche, come il salmerino, dai laghi alpini, la reintroduzione in alcuni torrenti della trota marmorata. Localmente si interviene per contenere le specie vegetali alloctone.

**- promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili.** Le dinamiche economico-sociali degli ultimi cinquant'anni, facilitando la migrazione della popolazione verso aree di fondovalle servite da imprese e servizi, hanno fatto sì che il territorio del parco, di per sé impervio e difficile, sia stato progressivamente abbandonato. Le aree agricole, un tempo intensamente pascolate e coltivate, sono state in parte ricolonizzate dalla vegetazione spontanea, mentre nuovi mestieri, legati al terziario turistico hanno posto nuove problematiche di uso del suolo.

Dal punto di vista dell'organizzazione turistica da tempo sono stati creati e gestiti Centri visitatori con proiezioni permanenti, uffici turistici, sentieri, percorsi natura, un giardino botanico, guide del Parco e diverse attività ricreative, culturali, scientifiche e sportive. Il sistema si sta infine arricchendo con un centro per la conservazione dei corsi d'acqua e un giardino incentrato sul rapporto tra l'uomo e l'agricoltura. Uno degli scopi prioritari è l'educazione del pubblico verso un modo nuovo di fruire l'ambiente e di conoscere il territorio e la cultura locale; per raggiungerlo sono stati creati programmi didattici per le scuole, attività estive, centri di educazione ambientale, libri, pubblicazioni ed altri strumenti educativi per far comprendere le complesse interazioni esistenti nei delicati ambienti alpini.

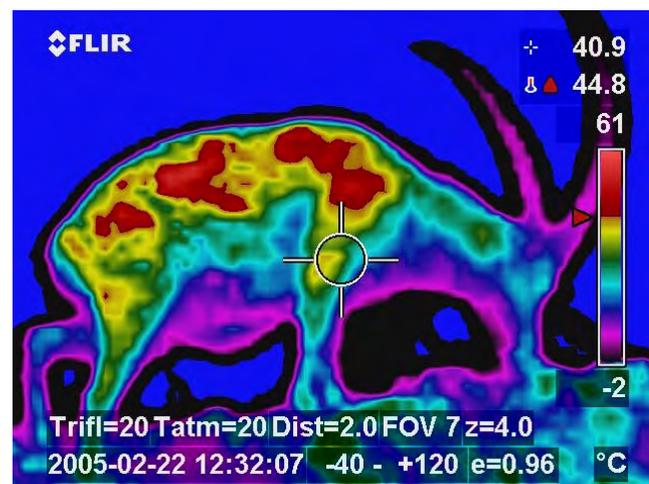
Accanto al lavoro di conservazione il Parco non trascura di essere di esempio per esportare all'esterno dell'area protetta modelli di sostenibilità ambientale. E' per questo che promuove l'uso di energie rinnovabili, la riduzione dei consumi energetici e della produzione dei rifiuti, sceglie di acquistare beni "ecologici", promuove sistemi di mobilità sostenibile pubblica. Con il "Marchio del Parco" concesso ad operatori economici locali dei settori dell'agro-alimentare tipico, del turistico-ricettivo, dell'artigianato, garantisce la provenienza, la trasformazione, l'erogazione di materie prime e servizi secondo standard qualitativi elevati, ma anche il rispetto dell'ambiente in tutte le fasi produttive.

## 2.1 Come operiamo

Il modo di operare del Parco nazionale Gran Paradiso è orientato a proteggere la biodiversità del territorio protetto e a interagire con la comunità locale per favorire lo sviluppo locale orientato alla conservazione delle risorse. Sono elemento essenziale del nostro operare:

**- Ricerca ed innovazione.** Un impegno costante e rigoroso nella ricerca di applicazioni innovative per la ricerca scientifica nel campo della biodiversità e della conservazione delle specie. Ad esempio nelle tecniche di cattura e di controllo dei parametri bio-fisici della fauna selvatica, nell'utilizzo di immagini telerilevate allo spettro visibile e IR, nello sviluppo del Sistema Informativo Territoriale. Da tempo abbiamo cercato di usare nelle nostre strutture soluzioni tecniche innovative per la riduzione dei consumi energetici e la produzione di energie sostenibili.

**- Trasmissibilità dell'esperienza.** Onestà e chiarezza sono i principi su cui viene improntata la volontà di trasmettere a stakeholders, mondo scolastico ed accademico, a comunità scientifica ed utenti specialistici e generici, quanto realizzato e scoperto.



*L'impegno alla innovazione nella ricerca scientifica è uno degli elementi costanti del parco*

- **Politica della qualità.** E' orientata verso una linea di miglioramento continuo, sia per i servizi erogati, sia per la gestione dell'organizzazione interna.

- **Politica ambientale.** Il Parco è consapevole del proprio impatto sull'ambiente naturale. Per questo ha recepito nel suo sistema di gestione ambientale attenzioni e rispetto per l'uso sostenibile delle risorse. Ciò ha permesso di ottenere le certificazioni ISO 14001 e EMAS (regolamento CE n.1221/2009). Con il marchio del parco si è richiesto agli aderenti di trasporre questi elementi nelle proprie linee produttive.

- **Responsabilità sociale.** L'impegno sociale del Parco viene sostenuto da una normativa e da una cultura volte alla definizione di strategie che guardano allo sviluppo economico e sociale del territorio e delle persone che lo abitano, rispettando le culture e le sensibilità locali, in quanto compatibili con le proprie finalità.

-**Sicurezza.** Le sue attività si svolgono cercando di garantire standard rigidi di qualità e sicurezza. A tal fine è stato adottato un Sistema di gestione della sicurezza sul lavoro.

- **Relazioni con il territorio e stakeholders.** Un impegno rivolto, pur nel rispetto dei propri doveri istitutivi primari di tutela ambientale, a creare relazioni positive con le amministrazioni locali e gli operatori del territorio e con chi condivide i nostri valori ed impegni etici.

### 3. Identità

#### 3.1 L'amministrazione in cifre

Vengono di seguito elencati in sintesi alcuni dati relativi al Parco nazionale Gran Paradiso

Dati geografici	
Superficie del parco	71.044 ha
Altitudine media dell'area	2.426 m
Altitudine minima e massima	900 – 4.061 m
Percentuale sul totale della superficie di ambienti non o scarsamente vegetati (ghiacciai, rocce, macereti)	61,2%
Percentuale sul totale della superficie di ambienti umidi e praterie	16,2%
Boschi, boscaglie e cespuglieti	21,7%
Coltivi e prato-pascoli	0,7%
Aree urbanizzate	0,2%

Dati naturalistici	
N° camosci censiti (settembre 2014)	8.040
N° stambecchi censiti (settembre 2014)	2.772
N° uccelli nidificanti (2014)	101
N° specie vegetali censite (2013)	963
N° habitat Natura 2000 censiti	28

Dati sulla struttura e la sua amministrazione	
Personale in pianta organica (al 31.12.2014) (Dati D.P.C.M.23.1.2013 )	88 persone (di cui 60 guarda parco)
Personale in servizio	80 dipendenti (di cui 53 guarda parco) (al 1.1.2014)
Risorse finanziarie complessivamente assegnate (preventivo 2015 – dati di competenza)	€ 10.161.794,45 così ripartite: € 6.432.053,43 in conto corrente € 2.776.741,02 in conto capitale € 953.000,00 in partite di giro
Finanziamento ordinario statale (previsione 2014)	€ 5.960.559,67
N° protocolli 2014	4836

N° determinazioni dirigenziali 2014	442
N° deliberazioni Giunta Esecutiva 2014	36
N° deliberazioni Consiglio Direttivo 2014	28
N° deliberazioni Comunità Parco 2014	3
N° notizie reato 2014	7
N° sanzioni amministrative 2014	71
N° richieste di sorvolo 2014	109
N° autorizzazioni varie non edilizie 2014	261
N° pratiche nulla osta alla trasformazione del territorio 2014 ex art. 13 legge quadro aree protette n. 394/91	225
N° pratiche risarcimento danni fauna 2014	14 per € 12.049,98
N° richieste evase dallo sportello URP di Torino	860

#### Dati sull'informazione

N° sessioni sul sito internet del Parco <a href="http://www.pngp.it">www.pngp.it</a> e n. visualizzazioni 2014	382.502 sessioni e 1.169.412 visualizzazioni
N° iscritti pagina Facebook Parco 2014	73.383
N° iscritti profilo Twitter Parco 2014	4.900

#### Dati relativi alla strutturazione turistica

Segreterie turistiche	3
Centri visitatori	8
Centri di educazione ambientale	1
Altre strutture permanenti di interesse turistico	4
Km di sentieri nel Parco	850 (valli del Parco)
N° sentieri natura	4
Giardini botanici	1
Visitatori del Parco	1.707.000 (stima IRES 1997-1998)
N° alberghi nel comprensorio	n° 12 versante piemontese n° 40 versante valdostano Totale 52
N° strutture extra alberghiere nel comprensorio (affittacamere, agriturismi, B&B, campeggi, case per ferie, rifugi, posti taN° autorizzazioneippa ecc.)	n° 35 versante piemontese n° 91 versante valdostano Totale 126
N° posti letto disponibili	n° 1.244 versante piemontese n° 7.855 versante valdostano Totale 9.099
Visitatori delle strutture turistiche del Parco	34.280 (nel 2014) Piemonte tot. 2014: 14.154 VDA tot. 2014: 20.126  36.889 (nel 2013), 43.658 (nel 2012), 37.751 (nel 2011), 32.251 (nel 2010), 30.098 (nel 2009), 33.016 (nel 2008), 20.035 (nel 2007)
Visitatori ospitati negli esercizi ricettivi dell'area del Parco nel periodo considerato (arrivi).	120.813 (nel 2014) - arrivi 121.667 (nel 2013) - arrivi 133.608 (nel 2012) - arrivi 121.339 (nel 2011) - arrivi 114.883 (nel 2010) - arrivi 116.086 (nel 2009) - arrivi
Numero di notti trascorse dai visitatori negli	332.451 (nel 2014) - presenze

esercizi ricettivi dell'area del Parco nel periodo considerato (presenze).	333.299 (nel 2013) - presenze
	368.394 (nel 2012) - presenze
	351.655 (nel 2011) - presenze
	350.645 (nel 2010) - presenze
	346.358 (nel 2009) - presenze

### 3.2 Mandato istituzionale

Il **mandato istituzionale** dell'Ente Parco nazionale Gran Paradiso muove da quanto sancito dalla legge quadro sulle aree protette, L. 3.12.1991, n.394, che si ripromette di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la **conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale** del paese.

Secondo questa norma le aree protette hanno lo scopo di perseguire le seguenti finalità:

a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;

b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;

c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;

d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

A tal fine è stata attribuita ai Parchi nazionali personalità di diritto pubblico, applicando ad essi le disposizioni di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70 in quanto preposti a servizi di pubblico interesse.



*La collaborazione con le istituzioni locali impronta l'attività dell'Ente ai fini della integrazione della gestione conservativa con le esigenze di promozione territoriale*

L'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso ha giurisdizione su un'area montana di 71.044 ettari nella parte nord occidentale delle Alpi, che ricade sulle seguenti circoscrizioni amministrative:

- Regione Piemonte
- Regione Autonoma Valle d'Aosta
- Provincia di Torino
- Comunità Montana Valli Orco e Soana
- Comunità Montana Grand Paradis
- Comuni di Ceresole Reale, Noasca, Locana, Ribordone, Ronco Canavese, Valprato Soana in Piemonte
- Comuni di Cogne, Villeneuve, Aymavilles, Introd, Valsavarenche, Rhêmes Notre Dame, Rhêmes Saint Georges, in Valle d'Aosta.

L'Ente è amministrato da un Consiglio direttivo, cui spettano ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. 30.3.2001, n.165, le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare, la verifica dei risultati, e da una Giunta esecutiva che in quest' ambito ha funzioni di gestione, limitatamente all'indirizzo politico-amministrativo. Consiglio e Giunta sono

presieduti da un Presidente che ha la legale rappresentanza dell'Ente Parco e ne coordina l'attività.

La gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa è di competenza della Direzione generale, che provvede all'organizzazione degli uffici e alla gestione delle risorse umane.

La vigilanza sulla gestione del Parco nazionale è esercitata dal Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

La sorveglianza sul territorio è effettuata dal Corpo dei guarda parco, alle dipendenze gerarchiche e funzionali dell'ente parco. Il Corpo sostituisce il Corpo Forestale dello Stato, deputato alla sorveglianza in tutte le altre aree protette nazionali.

Il Collegio dei Revisori dei Conti esercita il riscontro amministrativo contabile.

La Comunità del Parco è un organo originale ed esclusivo dei parchi, che permette il raccordo tra gli organi di nomina ministeriale e la rappresentanza elettiva dei cittadini residenti. E' costituita dai rappresentanti degli enti locali competenti territorialmente (Sindaci, Presidenti di Regione e di Provincia, Presidenti di Comunità Montana). E' organo consultivo e propositivo che esprime pareri sulla programmazione finanziaria dell'Ente Parco, sugli strumenti di pianificazione territoriale (il regolamento ed il Piano del Parco di cui agli articoli 11 e 12 della legge 6 dicembre 1991, n. 394) e sulle questioni di cui è investita dal Consiglio direttivo. Delibera il Piano pluriennale economico e sociale, lo strumento che programma le iniziative atte a favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti nel parco e nei territori adiacenti.



*La partecipazione dei portatori di interesse alla programmazione dell'attività del parco è uno degli elementi costanti della politica dell'Ente degli ultimi anni.*

Individua, a seguito del DPR 16.4.2013, n.73, di riordino degli Enti Parco, quattro rappresentanti all'interno del Consiglio direttivo. Peraltro per il Gran Paradiso l'applicazione di tale norma è subordinata ad intesa tra Stato e Regioni e quindi attualmente non è ancora stata attuata.

Altri attori intervengono sulla gestione dell'Ente Parco; la composizione del Consiglio direttivo fa sì che anche le associazioni di protezione ambientale, la componente tecnica nazionale, rappresentata dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e i Ministeri delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare partecipino, attraverso loro rappresentanti, alle scelte dell'Ente.

Al fine di promuovere la valorizzazione dei comuni valdostani territorialmente interessati dal Parco nazionale Gran Paradiso l'ente Parco partecipa, attraverso il Presidente ed il suo Direttore (o loro delegati), alle attività della Fondazione Gran Paradiso che persegue scopi di promozione, informazione, offerta di servizi e diffusione di materiale, gestione di centri visitatori, di centri di educazione ambientale, musei ed altre strutture funzionali a valorizzare le caratteristiche naturalistiche e culturali del territorio.

La pluralità di competenze dell'Ente Parco in materia di conservazione, ricerca scientifica, salvaguardia dei valori storico-culturali e delle attività agro-silvo-pastorali, di promozione delle attività educative e ricreative fanno sì che l'Ente interagisca con soggetti pubblici (Regioni, Provincia, Città Metropolitana Comuni e Comunità Montane, Agenzie Turistiche locali, Università,

CNR, Arpa, Forze di Polizia, Magistratura...) e privati (Camere di Commercio Industria Agricoltura ed Artigianato, Associazioni, Pro Loco, singoli operatori ...) ogni qualvolta vi sia concorrenza di azione nel raggiungimento di fini diffusi.

Al suo estremo occidentale il Parco confina con il parco nazionale francese della Vanoise, con cui intrattiene rapporti comuni e condivide una gestione per avvicinare gli uomini e le istituzioni, le tecniche di gestione e promuovere un turismo naturalistico di qualità. Entrambe le aree hanno ottenuto il Diploma Europeo delle Aree Protette in virtù dell'interesse europeo per un comprensorio eccezionale per la conservazione della diversità biologica, geologica e paesaggistica e dei risultati rimarchevoli dal punto di vista scientifico, culturale ed estetico. Con l'attribuzione del riconoscimento i due Enti sono stati posti sotto il patronato del Consiglio d'Europa che ha accolto la richiesta di considerare i Diplomi rilasciati ai due enti come gemellati, tanto da necessitare di un rapporto annuale congiunto. Il Parco è membro della Rete delle Aree Protette Alpine che riunisce le aree protette di grandi dimensioni nel perimetro della Convenzione delle Alpi e ha lo scopo di condividere tra i gestori delle aree protette alpine i know how, le tecniche e le metodologie e di applicare concretamente il protocollo "Protezione della natura e tutela del paesaggio" della Convenzione delle Alpi. Fa parte inoltre della Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali (Federparchi), che riunisce e rappresenta gli Enti gestori delle aree protette naturali italiane ed è impegnata costantemente in azioni di conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio naturalistico e culturale nazionale e internazionale.

### 3.3 Mission e vision

La missione del Parco Nazionale Gran Paradiso deriva dall'art. 1 del Regio decreto-legge 3 dicembre 1922, n. 1584, istitutivo del Parco secondo il quale *"Allo scopo di conservare la fauna e la flora e di preservarne le speciali formazioni geologiche, nonché la bellezza del paesaggio, sono dichiarati «Parco Nazionale» i terreni compresi nell'attuale riserva di caccia del Gran Paradiso, i cui confini sono quelli indicati nella carta annessa al presente decreto."*



*Il Parco fu istituito per conservare la natura e preservare le speciali formazioni geologiche ed il paesaggio*

In applicazione dei principi della L. 3.12.1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette" lo Statuto del Parco Nazionale Gran Paradiso, approvato con D.M. DEC/DPN/2411 del 27.12.2006 ribadisce che *"L'Ente Parco persegue la finalità di tutela ambientale e di promozione economico sociale delle popolazioni locali valorizzando e conservando le specifiche caratteristiche ambientali del Parco Nazionale Gran Paradiso e, comunque, dei territori rientranti nel perimetro del Parco."*

La politica del parco è quindi indirizzata verso la **protezione della natura integrata con uno sviluppo economico sostenibile**. Per questo la Carta statutaria stabilisce che *"Al fine di garantire lo sviluppo economico-sociale della popolazione del Parco, l'Ente promuove la sperimentazione di metodi di gestione del territorio, idonei a realizzare una integrazione sostenibile tra uomo ed ambiente naturale e tali da preservare il patrimonio naturale alle generazioni future. A tal fine l'Ente può promuovere anche nuove attività produttive compatibili e salvaguarda i valori culturali tradizionali presenti nelle attività agro-silvo pastorali, nell'artigianato e nell'architettura locale tradizionale, anche attraverso specifici interventi di incentivazione."*

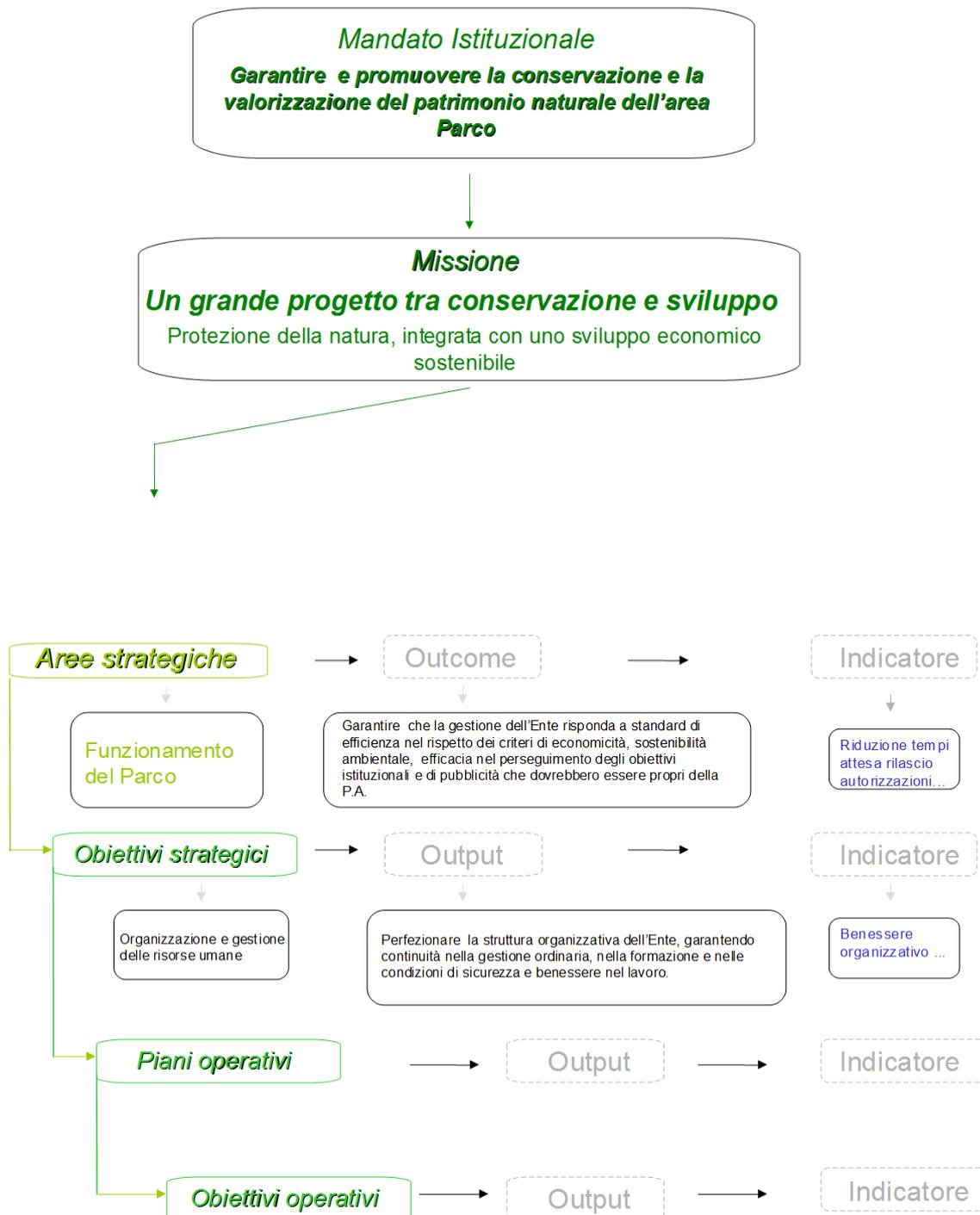
La vision del Parco Nazionale Gran Paradiso è oggi contenuta in una semplice dichiarazione:

**“Un grande progetto tra conservazione e sviluppo”**

### 3.4 Albero della performance

Di seguito è riportato l’“Albero della Performance” in forma di rappresentazione grafica per individuare i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici, piani

## Albero performance



operativi, obiettivi operativi.

## 4. Analisi del contesto

### 4.1 Analisi del contesto esterno

Il Parco Nazionale Gran Paradiso si colloca in un contesto complesso, dovuto:

- alla sua posizione geografica, a cavallo tra Italia e Francia e al confine con il Parc National de la Vanoise (F),
- alla ripartizione tra Regione Piemonte e Regione Autonoma Valle d'Aosta,
- alla posizione in ambito montano che, dal punto di vista ambientale, economico e sociale presenta particolari specificità e difficoltà.

Il ruolo di primo Parco Nazionale Italiano e la sua storia, in alcuni momenti drammatica e conflittuale rispetto alle necessità di difesa ambientale e alle esigenze della comunità locale, definiscono un contesto interno ed esterno corposi ed articolati.

#### 4.1.1 Contesto generale

##### **Contesto ambientale - Biodiversità**

*“La diversità biologica - o biodiversità - è uno dei termini chiave in materia di conservazione, ricomprendendo la ricchezza della vita nelle sue diverse forme. La Convenzione sulla diversità biologica (CBD), definisce la diversità biologica come "la variabilità degli organismi viventi di qualsiasi tipo, inclusi, tra l'altro, gli ecosistemi acquatici, marini, terrestri ed i complessi ecologici dei quali fanno parte; include la diversità all'interno delle specie, tra specie e degli ecosistemi".*



*La biodiversità è importante per motivi etici, emotivi, ambientali ed economici*

*in Spagna. Separate le une dalle altre, le grandi consanguineità.*

*L'Europa ospita un quadro unico di diversità naturale, che comprende punti caldi come il Mediterraneo. I 12 nuovi Stati membri portano nuove ricchezze della biodiversità nell'UE. Tuttavia, la perdita di biodiversità ha raggiunto un livello senza precedenti in Europa e nel mondo. E' stato stimato che l'attuale tasso di estinzione globale è 1.000-10.000 volte superiore al tasso di estinzione naturale. In Europa circa il 42% dei mammiferi europei è in pericolo, insieme con il 15% degli uccelli e il 45% delle farfalle e dei rettili. La volpe artica, la lince iberica, lo scoiattolo rosso sono tutti in grave pericolo. Ad esempio ci sono solo più poche centinaia di linci pardine, che sono lasciate vivere in quattro fazzoletti di terra comunità di felidi sono indebolite dalla*

*La biodiversità è importante per motivi etici, emotivi, ambientali ed economici. Gli ecosistemi hanno un valore intrinseco. Garantiscono esperienze emotive ed estetiche. Offrono eccezionali possibilità di svago. Mantengono pulita la nostra acqua, purificano la nostra aria e mantengono i nostri terreni. Regolano il clima, riciclano nutrienti e ci forniscono cibo. Forniscono materie prime e risorse per i farmaci e per altri scopi. Essi costituiscono la base su cui costruiamo le nostre società.” (Dal sito della Commissione Europea)*

Di fronte a questo quadro fosco la Comunità internazionale è riuscita a porsi tre obiettivi primari:

- la conservazione della diversità biologica,
- l'uso sostenibile delle sue componenti,

- la giusta ed equa divisione dei benefici dell'utilizzo delle risorse genetiche.

Con la **Convenzione sulla diversità biologica (CBD)** adottata a Nairobi nel 1992 (sottoscritta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la legge 14 febbraio 1994, n. 124) la comunità internazionale è intervenuta per tutelare la biodiversità, l'utilizzazione durevole dei suoi elementi e la giusta ed equa ripartizione dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche e dal trasferimento delle tecnologie ad esso collegate. Nel 2002 si è data il mandato di *ridurre significativamente la perdita di biodiversità entro il 2010*. Nel corso della "Convention on biological diversity" (Cop 10 Cbd), svoltasi nel 2010 a Nagoya è stato rivisto il [Piano Strategico per il periodo 2011-2020](#) con una nuova visione per la biodiversità della CBD, da conseguire per il 2050, ed una nuova missione per il 2020, con 5 obiettivi strategici e 20 obiettivi operativi.

Sulla base degli impegni assunti a Nagoya il nostro Paese ha sviluppato nell'ambito della Conferenza nazionale sulla biodiversità, la **Strategia nazionale per la Biodiversità**, recepita in sede di Conferenza Stato-Regioni (Provvedimento 7 ottobre 2010), uno strumento di fondamentale importanza per garantire una reale integrazione fra gli obiettivi di sviluppo del Paese e la tutela del suo inestimabile patrimonio naturale. Tre sono gli obiettivi principali da realizzarsi entro il 2020:

- garantire la conservazione della biodiversità ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici al fine di garantirne il ruolo chiave per la vita sulla Terra e per il benessere umano;
- ridurre sostanzialmente l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità e sul benessere umano, favorendo l'adattamento delle specie e degli ecosistemi naturali e seminaturali ai cambiamenti climatici e adottando le opportune misure di mitigazione;
- integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore.



*Il parco ha inserito nel Piano di performance azioni di monitoraggio inserite nel quadro della strategia nazionale per la biodiversità*

Il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare ha emesso la direttiva di indirizzo n. 0052238 del 28 dicembre 2012 per la realizzazione degli obiettivi di conservazione della biodiversità nei parchi nazionali, in quanto costituenti un campione significativo della biodiversità del territorio italiano, e la misurazione dei relativi effetti in termini di performance. Con successiva direttiva prot. 0048234 del 30 ottobre 2013 il Ministro ha mirato a consolidare gli esiti delle attività già avviate dagli enti Parco con le azioni trasversali, di sistema e complementari già avviate, prevedendo standard di rendicontazione naturalistica annuale con misure verificabili in ciascun parco.

Il piano di performance pone in attuazione le direttive ministeriali sopra citate, con il piano operativo "Monitoraggio delle componenti ambientali" ed il progetto "Monitoraggio della biodiversità in ambiente alpino", che il Gran Paradiso coordina a scala alpina coinvolgendo i Parchi nazionali dello Stelvio, delle Dolomiti Bellunesi e della Val Grande.

### **Contesto ambientale – Surriscaldamento globale**

*"Il clima è un bene comune, di tutti e per tutti. Esso, a livello globale, è un sistema complesso in relazione con molte condizioni essenziali per la vita umana. Esiste un consenso scientifico molto consistente che indica che siamo in presenza di un preoccupante riscaldamento del sistema climatico. Negli ultimi decenni, tale riscaldamento è stato accompagnato dal costante innalzamento del livello del mare, e inoltre è difficile non metterlo in relazione con l'aumento degli*

*eventi meteorologici estremi, a prescindere dal fatto che non si possa attribuire una causa scientificamente determinabile ad ogni fenomeno particolare. L'umanità è chiamata a prendere coscienza della necessità di cambiamenti di stili di vita, di produzione e di consumo, per combattere questo riscaldamento o, almeno, le cause umane che lo producono o lo accentuano.*"(Lettera enciclica "Laudato si" del Santo Padre Francesco, sulla cura della casa comune 24.5.2015).

Il surriscaldamento globale consiste in un incremento delle temperature medie della superficie del globo terrestre a cominciare dalla metà del secolo scorso. Il quarto rapporto dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) stima che la temperatura media della superficie terrestre sia aumentata di  $0.74 \pm 0.18$  °C durante il XX secolo. L'aumento viene attribuito all'incremento di concentrazione dei gas serra, risultato dell'attività umana, in particolare dell'uso di combustibili e della deforestazione, che potrebbero generare un incremento dell'effetto serra.

Per fronteggiare questo pericolo la comunità internazionale ha adottato nel corso della COP3 del 1997 il **protocollo di Kyoto**, un accordo internazionale per contrastare il riscaldamento climatico che prevede l'obbligo per i paesi industrializzati di ridurre le emissioni di elementi inquinanti (in primis CO2 e altri gas serra) in misura non inferiore al 8% rispetto a quella del 1990.

Nell'ambito di questo contesto il Parco, garantendo un 20% di superficie forestata, contribuisce, grazie alle sue politiche di conservazione, all'assorbimento dei gas serra. Nello stesso tempo con le sue azioni di miglioramento della sostenibilità, rientranti nel quadro della certificazione EMAS, il programma di mobilità sostenibile "A piedi tra le Nuvole", gli acquisti verdi, punta a ridurre le proprie emissioni, a migliorare sé stesso e a trasmettere con attività di educazione ambientale i principi della riduzione dei consumi di acqua e combustibili fossili, del riciclo, del risparmio, dell'uso di fonti energetiche durevoli.



*Nell'ambito delle azioni del protocollo di Kyoto, per ridurre le emissioni il Parco risparmia ogni anno 5-6 tonnellate di CO2 con l'iniziativa "A piedi tra le Nuvole"*

### **Contesto ambientale – Processi partecipati per lo sviluppo sostenibile**

L'adesione dell'Ente (delibera del Consiglio direttivo n. 6 del 5.2.01) ai principi della **Carta di Aalborg** per uno sviluppo durevole e sostenibile, approvata nel 1994 alla Conferenza Europea sulle città sostenibili coincide con questi impegni, mentre l'attuazione dei programmi relativi alla trasparenza in diverse fasi della vita dell'Ente (discussione del Piano del Parco e del PPES con Comunità del Parco e stakeholders, nascita e sviluppo in ottica *bottom up* del "marchio del Parco", del progetto "A piedi tra le nuvole", dei cartelli di manifestazioni locali e diversi altri) presenta connotazioni coincidenti con i processi di Agenda 21 Locale, strumento che il Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile organizzato dalle Nazioni Unite a Johannesburg nel 2002 ha confermato essere fondamentale ai fini dello sviluppo economico sociale sostenibile.

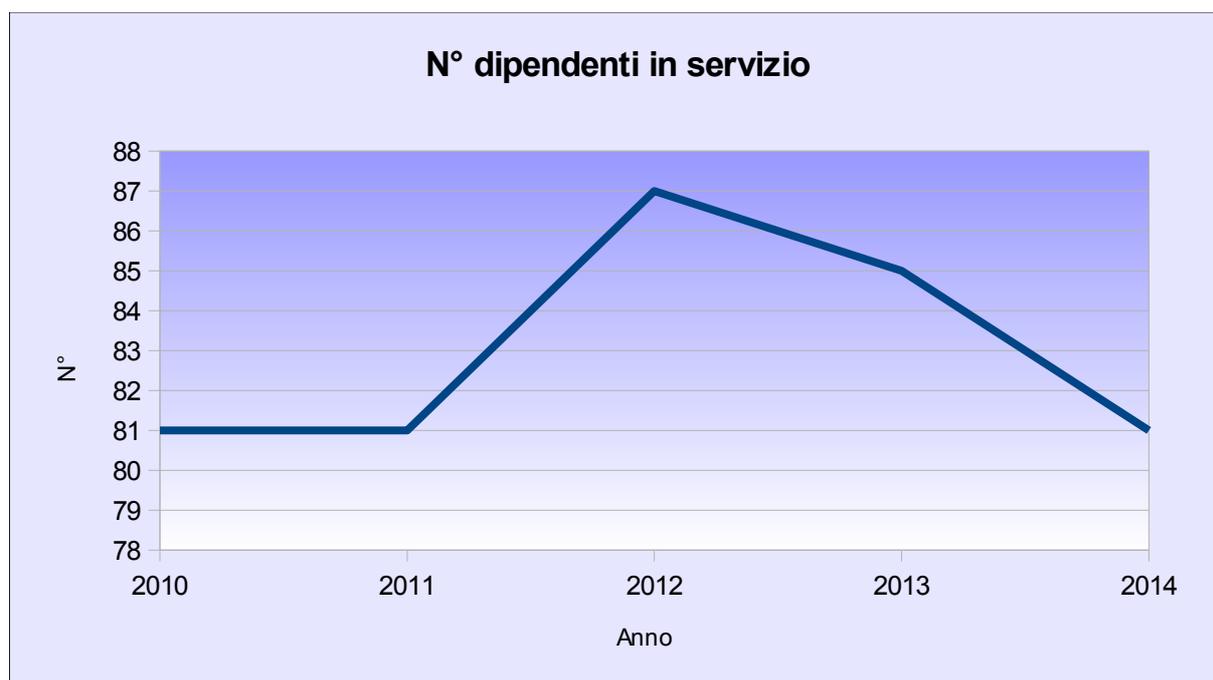
### **Contesto di finanza pubblica**

La Corte dei Conti nel Rapporto 2015 sul coordinamento della finanza pubblica ha messo in evidenza una riduzione della spesa corrente nel periodo dal 2010 al 2012. Questo trend positivo si è interrotto nel biennio 2013-2014: "Il ritorno alla crescita della spesa è evidente nel caso delle amministrazioni centrali" (...) "i consuntivi del biennio 2013-2014 indicano che la spesa corrente primaria è aumentata in media annua di circa lo 0,7 per cento, con i contributi alla produzione che

presentano la dinamica più accentuata (circa il 9 per cento in media annua), con i redditi da lavoro dipendente stazionari senza alcun recupero rispetto alle flessioni registrate negli ultimi anni e con i consumi intermedi in diminuzione dell'1,5 per cento, sempre in media annua. Permane, infine, l'orientamento a concentrare i tagli sulla componente in conto capitale che, sempre per le amministrazioni centrali, segna un'ulteriore compressione di ben il 24 per cento cumulato nel biennio."

Dal punto di vista normativo il quadro per l'Ente non è complessivamente mutato poiché "Il Governo ha scelto di non adottare altre manovre restrittive in una fase ancora flettente del ciclo economico."

Permane tuttavia un fattore negativo per l'Ente, che si riflette in particolare sul controllo del territorio, dato dalla normativa sul turn over del personale. Il decreto – legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 ha infatti previsto che le facoltà assunzionali sono fissate, in rapporto alle economie da cessazione conseguite nell'anno precedente, nelle misure del 20 per cento nel 2014, del 40 per cento nel 2015 e del 60 per cento nel 2016. Allo stato attuale il perdurare del sostanziale blocco assuntivo sta determinando una progressiva riduzione del personale di vigilanza, come è possibile evidenziare con il seguente grafico:



Al diminuire del personale per il mancato *recruitment* segue ovviamente anche un progressivo invecchiamento, preoccupante in particolare per il personale di vigilanza, che muovendosi su un territorio aspro e difficile, con l'avanzare dell'età, il venire meno delle prestazioni fisiche, il logorio articolare ed altri acciacchi, ha oggettive difficoltà ad affrontare gli sforzi che questo ambiente richiede. Anche in termini innovativi il rallentato ricambio impedisce la trasmissione dei saperi e l'infusione di idee e mentalità più aperte alle nuove tecniche e procedure.

La riduzione della spesa intermedia resa necessaria dalle indicazioni ministeriali ha comportato l'effettuazione di scelte che hanno pesato su alcune attività. Tuttavia la copertura della spesa

obbligatoria per l'attività ordinaria e soprattutto per il perseguimento dei fini istituzionali, ha consentito di costruire un programma di base dell'amministrazione che qualifica l'azione dell'Ente nell'attuazione delle sue finalità istitutive dal punto di vista della tutela e conservazione del patrimonio ambientale, della valorizzazione e fruizione dell'area protetta, della diffusione della consapevolezza ambientale e della promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali.

Alcune attività relative ad opere in corso di progettazione e perfezionamento richiedono invece risorse aggiuntive che dovranno essere recuperate con opportune azioni di coinvolgimento e finanziamento delle istituzioni centrali e regionali competenti.

La ricerca di nuove risorse con finanziamenti esterni e fondi europei consentirà di dare attuazione alle previsioni del Piano pluriennale economico e sociale, recentemente approvato, secondo le priorità concordate con la Comunità del Parco, trovando nella progettualità partecipata soddisfazione alle istanze provenienti dal territorio.

#### 4.1.2 Contesto specifico

Per quanto riguarda lo sfondo rispetto al quale definire la strategia si ritiene utile fornire alcuni sintetici elementi relativi al contesto socio economico del territorio di riferimento dell'area protetta, che risulta tanto più rilevante in relazione all'apporto che può essere apportato dagli stakeholder esterni.

### Aspetti socio-economici

#### Demografia

8.338 persone (+ 1,7 % rispetto al 2001) vivono nei 13 comuni del Parco. I dati del 2013 rivelano che il modesto incremento ha interessato solo il versante valdostano (+8,5%) peraltro in comuni di fondovalle, come Aymavilles (+13,05%), Introd (+18,25%) e Villeneuve (17,99%), mentre tutti gli altri subiscono decrementi più o meno rilevanti. L'elemento compensativo non esiste invece in Piemonte, dove invece quasi tutti i comuni (con l'eccezione di Ceresole che cresce leggermente: 1,84%) accusano un calo sensibile, quantificabile in 360 unità totali, pari al 13,05% in meno.

Solamente il 3,6% dei residenti nei comuni (meno di 300 persone) vive nel territorio protetto. Per quanto attiene l'età media i dati del 2013 confermano la sperequazione tra i due versanti; gli abitanti con più di 65 anni erano il:

- 34,6 % in Piemonte (dato regione: 23,8 %)

- 21,8 % in Valle d'Aosta (dato regione: 21,6 %)

Mentre in valle d'Aosta i valori sono in linea con quelli del resto della Regione, in Piemonte si accentua un consistente invecchiamento, che è sensibilmente maggiore che nel resto della Regione.

#### Industria

L'industria più importante è quella della produzione di energia elettrica. Sono 5 gli impianti collocati nel Parco, con ben 7 dighe della capacità di 90.000.000 di mc per una potenza installata di 299.810 kW ed una producibilità media annua di 825.400.000 kWh.



*L'industria più rilevante nel parco è quella idroelettrica. Ciò non toglie che esistano anche numerose attività artigianali. (foto Enzo massa Micon)*

#### Turismo

Le attività economiche più importanti sono legate al turismo, reso possibile grazie all'alta valenza naturalistica e paesaggistica del territorio protetto.

Nel 1993 si stimavano 1.700.000 turisti annui, 822.438 presenze nelle strutture ricettive per almeno una notte e 22.647 letti occupati.

## Occupazione

Persone occupate in:

- Agricoltura 9,4 %
- Industria 35,0 %
- Terziario 55,6 %

L'analisi del contesto specifico viene svolta attraverso l'individuazione dei principali *stakeholder* dell'amministrazione e l'esame delle loro attese, delle opportunità e minacce ad esse associate.

A tal fine è stato predisposto il sottostante specchio riassuntivo.



*Le attività economiche più importanti sono legate al turismo e quindi al commercio, alla ristorazione ed alla ricezione*

## Stakeholder esterni

Categoria	Chi sono	Attese stakeholder	Opportunità legate ad attese	Minacce legate ad attese
<b>1. Associazioni ambientaliste</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Wwf</li> <li>- Pro natura</li> <li>- Legambiente</li> <li>- Lipu</li> <li>- Italia Nostra</li> <li>- Cipra</li> </ul>	<p>Realizzazione degli obiettivi prioritari di conservazione dell'area protetta. Sensibilizzazione e educazione alla conservazione della natura.</p> <p>Sviluppo di una ricerca scientifica finalizzata alla conservazione ed alla evidenziazione di tecniche di gestione in grado di favorire l'occupazione e la crescita economica locale, nel rispetto degli equilibri naturali. Uso sostenibile delle risorse dell'area protetta, in particolare di quelle turistiche, laddove queste non interferiscano con la conservazione.</p>	<p>Sostegno, pubblico e politico, dell'area protetta e collaborazione al fine della realizzazione dei prioritari obiettivi di conservazione e di uso sostenibile. Vigilanza sulle minacce che potrebbero incombere sul Parco.</p> <p>Svolgimento di attività specifiche e di volontariato.</p>	<p>Interpretazione rigida del ruolo di protezione del Parco privo di mediazioni tra obiettivi di conservazione e uso del territorio.</p>
<b>2. Associazioni sportive</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Cai</li> <li>- Uisp</li> </ul>	<p>Svolgimento di attività di fruizione sportiva in forme sostenibili e compatibili con le norme del parco. Promuovere una cultura sportiva che</p>	<p>Sostegno, pubblico e politico, dell'area protetta e collaborazione per l'organizzazione e lo svolgimento di attività sportive legate alla</p>	<p>Richieste e pressioni per un uso del territorio a fini sportivi non compatibile con gli obiettivi di conservazione.</p>

		coniughi alle varie discipline sportive la consapevolezza del valore aggiunto dei comportamenti svolti in un'area protetta.	conoscenza dell'ambiente montano. Messa in atto di progetti, azioni e iniziative di formazione, conservazione e promozione collegate allo sport ed alla ricreazione e sviluppo e creazione di nuove opportunità per le popolazioni locali. Svolgimento attività specifiche e di volontariato.	
<b>3.Associazioni produttori (Settore primario)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coldiretti</li> <li>- Arev</li> <li>- Cave des onze communes</li> <li>- Cofruit</li> <li>- Consorzio produttori di fontina</li> <li>- Consorzi miglioramento</li> <li>- IAR</li> </ul>	Rendere il Parco un'opportunità di sviluppo economico oltre che di tutela ambientale. In particolare istituzione e gestione del marchio del parco su prodotti della filiera agro-alimentare.	Mantenimento di ricchezza floristica specifica in alcune aree, di ecotoni, habitat e forme del paesaggio idonee ad accogliere o favorire specie animali e vegetali. Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio.	Prevalere dell'aspetto produttivo su quello della gestione sostenibile dell'allevamento e delle coltivazioni. Copertura e giustificazione dell'abbattimento illegale di specie protette che procurino danni a coltivazioni e/o bestiame.
<b>4.Associazioni produttori (Settore secondario)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- a) Iren (Ex AEM) - CVA</li> <li>- b) Imprenditoria Edile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Utilizzo delle acque dell'area protetta per la produzione idroelettrica.</li> <li>b) Utilizzo dell'area per l'edificazione o la ristrutturazione di edifici a valore aggiunto "naturalistico"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Appoggio finanziario all'area protetta quale provento dalla produzione di energia da impianti preesistenti.</li> <li>b) Recupero di patrimonio edilizio tradizionale e di importanti aspetti del paesaggio culturale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Proposte di nuove captazioni con danni ambientali derivanti.</li> <li>b) Proposte di nuove costruzioni in aree non previste dalla pianificazione. Cattivi restauri/ristrutturazioni</li> </ul>
<b>5.Associazioni produttori (Settore terziario)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aiat</li> <li>- Associazione albergatori e camping</li> <li>- Agriturismo</li> <li>- Guide del Parco</li> <li>- Guide naturalistiche</li> <li>- Guide Alpine</li> <li>- Maestri di sci</li> <li>- Associazioni rifugi alpini</li> <li>- Maneggi</li> <li>- Associazione commercianti</li> <li>- Consorzio Gran Paradiso Natura</li> </ul>	Rendere il Parco un'opportunità di sviluppo economico oltre che di tutela ambientale. In particolare istituzione e gestione del marchio del parco per il settore turistico.	Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio. Attivazione di percorsi di miglioramento ambientale dei servizi. Influenza per l'adozione di sistemi di mobilità a basse emissioni. Proposte di innovazioni tecnologiche o gestionali che riducano gli impatti.	Prevalere dell'aspetto produttivo su quello della gestione sostenibile.
<b>6.Associazioni culturali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tentamaro di Cogne</li> <li>- Les amis des</li> </ul>	Favorire la conoscenza delle tradizioni e degli	Sinergie nella promozione e valorizzazione del	Contrasti nella gestione comune di attività e reperti.

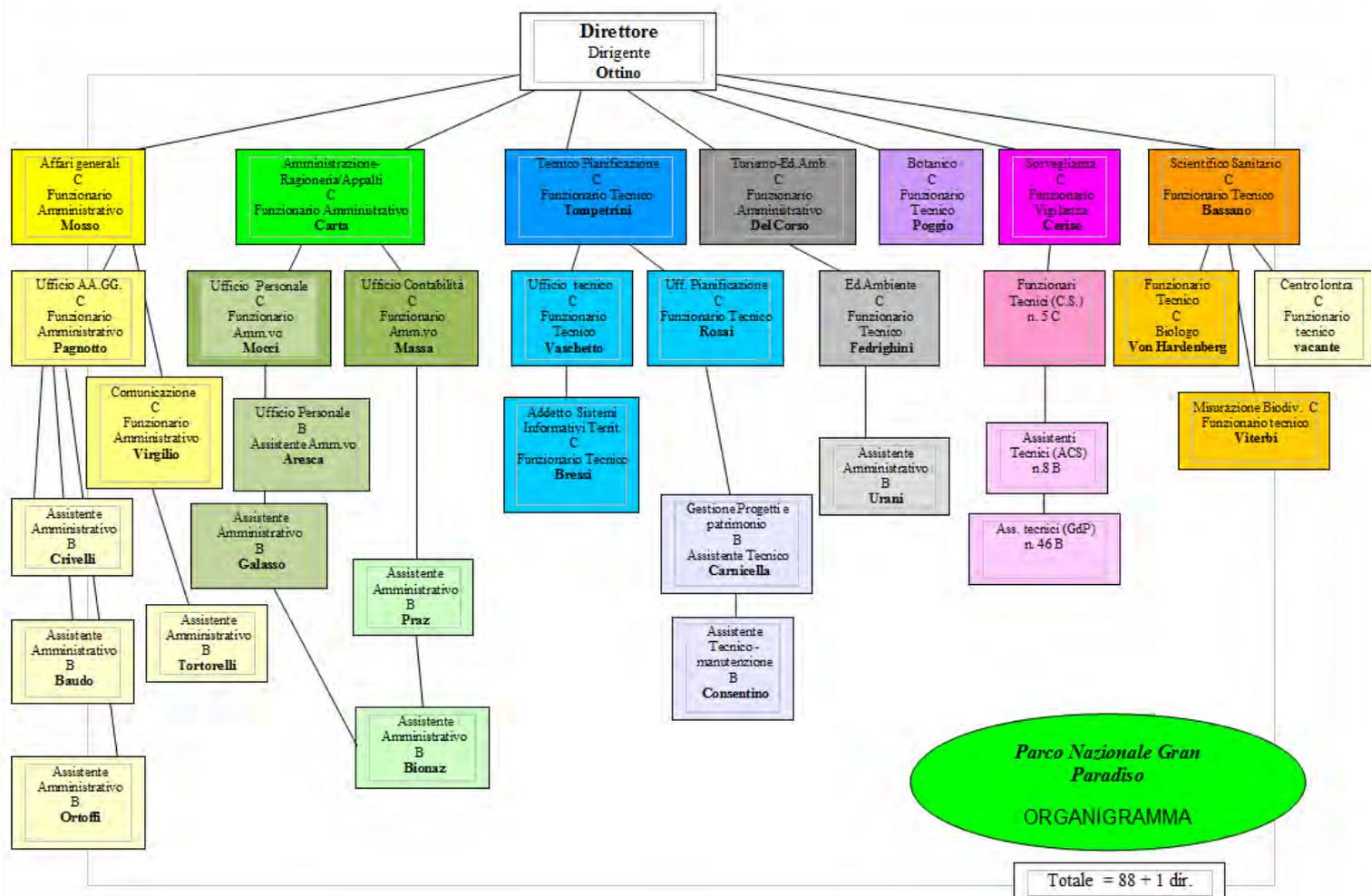
	<p>batailles des reines</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Associazione musei di Cogne</li> <li>- L'Peillacan</li> <li>- Associazione spazzacamini</li> <li>- Cesma (Associazione archeologica)</li> <li>- Lu reis de biru</li> <li>- Coro Polifonico Città di Rivarolo Canavese</li> <li>- Coro Aglié</li> <li>- La Tramia</li> <li>-Amici Gran Paradiso</li> <li>- Associazione Cori Piemontesi</li> <li>- Proloco</li> </ul>	<p>aspetti storico-culturali locali.</p>	<p>territorio. Collaborazione per l'organizzazione di manifestazioni ed attività di comune interesse. Sinergie nel recupero di aspetti storico-culturali coincidenti con gli interessi dell'Ente.</p>	
<b>7.Collaboratori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- a) Fondation Grand Paradis</li> <li>- b) Rete Alpina Aree protette</li> <li>- c) Federparchi</li> <li>- d) CCIAA</li> </ul>	<p>a) Sostegno, proposte e risorse finanziarie per la gestione di strutture ed attività al fine di promuovere la valorizzazione dei comuni valdostani del Parco.</p> <p>b) Aiuto per favorire gli scambi di esperienze e di know - how tra i gestori delle aree protette alpine.</p> <p>c) Aiuto e finanziamento per promuovere la creazione del sistema nazionale delle aree protette. Studio e scambio di buone pratiche.</p> <p>- d) Rendere più attrattivo il territorio dell'Area protetta sotto un profilo turistico e della cultura turistica di qualità sia negli operatori, sia nell'intera società. Promozione della crescita e della valorizzazione delle eccellenze. Rafforzamento e promozione</p>	<p>a) Sinergia nell'attuazione delle finalità di educazione, formazione e gestione di attività ricreative compatibili.</p> <p>b) Sostegno internazionale all'area protetta. Appoggio alle attività dell'Ente, progetti di attività internazionali nel campo della conservazione, comunicazione e gestione di attività sostenibili. Formazione del personale.</p> <p>c) Sostegno delle aree protette e attività di contatto e mediazione con Parlamento e Ministeri per promuovere il sistema nazionale delle Aree protette. Appoggio ad attività dell'Ente. Proposta di iniziative e buone pratiche. Formazione del personale.</p> <p>d) Sostegno e finanziamento delle attività del Parco in materia di</p>	<p>a) Possibili sovrapposizioni di azioni. Mancato coordinamento.</p> <p>b) Nessuna</p> <p>c) Nessuna</p> <p>d) Nessuna</p>

		dell'imprenditorialità.	miglioramento della qualità del territorio, di promozione della crescita e di rafforzamento dell'imprenditorialità.	
<b>8. Enti pubblici</b>	<p>- a) Altri enti parco (Vanoise, Mont Avic)</p> <p>- b) Università (Torino, Siena, Pavia, Milano, Sassari, Sherbrooke e del Québec in Canada, Zurigo in Svizzera...), CNRS (Francia), Istituto per le Scienze dell'Atmosfera e del Clima-CNR, Consorzio ACQWA e ARPA, Musei di scienze naturali di Torino e della Valle d'Aosta</p> <p>- c) Regione Piemonte e Valle d'Aosta</p> <p>- Provincia di Torino</p> <p>- 13 Comuni all'interno dei confini dell'Area protetta</p> <p>- Comunità montane (Valle Orco e Soana, Grand Paradis)</p>	<p>a) Collaborazione per progetti e attività tra Enti. Sinergie di azione per favorire politiche a favore delle aree protette.</p> <p>b) Svolgimento di attività di ricerca nell'area protetta e su di essa.</p> <p>c) A seconda dei relativi scopi statutari: attuare politiche di conservazione ambientale, favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti all'interno del parco; controllo delle attività.</p>	<p>a) Proposta ed attuazione di progetti comuni. Sostegno per l'attuazione di politiche a favore dell'area protetta.</p> <p>b) Proposte di attività di ricerca e fund raising mirato a tal fine. Svolgimento di attività di ricerca nell'area protetta e su di essa.</p> <p>c) Sostegno, finanziamento e concorso nell'attuazione delle azioni dell'Ente Parco.</p>	<p>a) Concorrenza nell'ottenimento di risorse finanziarie ed umane. Scarico sul Parco di risposte scomode anche di propria competenza. Possibili conflitti nella vision.</p> <p>b) Uso non conforme alle convenzioni di ricerca di dati, materiali, beni mobili ed immobili forniti. Conflitti di competenza.</p> <p>c) Prevalere di visioni confliggenti con il piano del parco e gli strumenti di pianificazione.</p>

## 4.2 Analisi del contesto interno

### 4.2.1 Organizzazione

L'organigramma dell'Ente è il seguente:



L'organizzazione ha una struttura piramidale con all'apice il Direttore (unica figura dirigenziale dell'Ente, extra organico), che soprintende e coordina il personale e l'intera gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, articolata in sette servizi (Servizio Affari Generali, Servizio Amministrativo, Servizio tecnico e pianificazione, Servizio turistico ed educazione ambientale, Servizio Botanico, Servizio sorveglianza, Servizio Scientifico e sanitario) a capo dei quali è posto un responsabile. Le unità in pianta organica sono 88 (DPCM 23.1.2013), per 80 posti attualmente ricoperti, cui è da aggiungersi il dirigente.

Posizioni organizzative	Sorveglianza (GP)	Tecnici e amministrativi	Totali dipendenti in servizio
B1	39	6	45
B2		1	1
B3	8	4	12
C1	4	6	10
C3	2	6	8
C4		3	3
C5		1	1
<b>Totali</b>	<b>53</b>	<b>27</b>	<b>80</b>
Direttore			1

Alcuni servizi sono inoltre ulteriormente suddivisi in appositi uffici o hanno una articolazione territoriale per valli (la sorveglianza).

Specificità del Parco è lo svolgimento della sorveglianza da parte di un autonomo Corpo dei Guardaparco, laddove negli altri parchi nazionali è esercitata dal Corpo forestale dello Stato.

#### 4.2.2 Risorse strumentali ed economiche

La gestione dell'Ente Parco si appoggia ad una ricca dotazione di strutture immobiliari creatasi a partire dalla donazione reale all'Azienda del Demanio forestale concretizzatasi del 1 agosto 1923 di casotti, case di caccia, terreni e mulattiere, finalizzata alla costituzione e alla successiva gestione del Parco Nazionale Gran Paradiso. Il Parco ha ottenuto in concessione le strutture della riserva reale di caccia del Gran Paradiso, donate dai Savoia allo Stato.



La rete di strutture del parco è costituita da casotti di sorveglianza, centri visitatori, giardini botanici, strutture a destinazione mista

Oggi la rete delle strutture dell'Ente Parco è costituita da:

- 37 "casotti", utilizzati dai guardaparco, che costituiscono ancora oggi basi importantissime per il servizio in alta quota e sono generalmente raggiungibili solo con sentieri pedonali, corrispondenti alle zone di sorveglianza in cui è diviso il territorio, oltre a 15 basi minori utilizzate in primavera ed autunno. In territorio valdostano parte di tali strutture, di proprietà dell'ex Azienda di Stato per le Foreste Demaniali, sono passate in proprietà alla Regione Autonoma Valle d'Aosta che le ha concesse all'Ente Parco;

- 16 strutture a destinazione mista, utilizzate come alloggi di servizio per Guardaparco, Uffici di Valle della Sorveglianza e alcune foresterie,

usufruite da ricercatori e studenti.

- 11 Centri Visitatori, presenti in tutte le Valli;

A Cogne, Valsavarenche e in Valle Orco sono dislocate altre sedi operative sul territorio, per i Servizi botanico, Scientifico Sanitario e della segreteria turistica del versante piemontese; una struttura infine è stata individuata quale luogo per corsi didattici.

Questo cospicuo patrimonio, in parte memoria storica e culturale, è una particolarità del Gran Paradiso: è stato ed è determinante per la tutela naturalistica e ambientale, ma è altresì importante per la presenza e i contatti con le Comunità locali.

Dal punto di vista gestionale il patrimonio immobiliare necessita di un notevole lavoro di mantenimento e adeguamento delle strutture (ricadenti in gran parte nell'ambito del D.Lgs. 81/08). Gli Uffici competenti dell'Ente svolgono, rispetto ad altre realtà di parchi nazionali, un compito anch'esso particolare, aggravato dalla localizzazione delle strutture, molte delle quali in alta quota (ad una media di 2200 m) e raggiungibili solo a piedi.

Sicuramente le disponibilità di bilancio non sono sufficienti al mantenimento in efficienza ottimale delle strutture. Gli interventi sono ridotti all'essenziale, in particolare all'adeguamento alle normative sulla sicurezza degli impianti.

A fianco dei fabbricati, una serie di altri interventi sono necessari a realizzare manufatti legati alla conservazione e alla gestione faunistica. Sono attivi alcuni recinti per il ricovero di fauna selvatica

in difficoltà, carnai per lo smaltimento di carcasse, locali per l'eviscerazione dei cinghiali abbattuti con modalità selettive dai Guardaparco.

Per quanto concerne i principali fattori materiali di supporto ai processi e ai sistemi informatici la situazione può essere così riassunta:

	<b>Personale amministrativo</b>	<b>Personale tecnico</b>	<b>Sedi di valle sorveglianza</b>	<b>Personale di sorveglianza sul territorio</b>	<b>Altro</b>
<b>Palmari per acquisizione dati sul terreno</b>		In dotazione a tecnici impegnati in sopralluoghi		In dotazione a tutto il personale di sorveglianza	
<b>Personal computer</b>	Tutto il personale	Tutto il personale	Almeno un PC per sede		
<b>Notebook</b>	Alcune dotazioni per ruoli che necessitano di portatili per motivi di servizio	Alcune dotazioni per ruoli che necessitano di portatili per motivi di servizio	Alcune dotazioni per ruoli che necessitano di portatili per motivi di servizio		
<b>Ipad</b>	Alcune dotazioni	Alcune dotazioni per ruoli che necessitano di connettività mobile per motivi di servizio	Alcune dotazioni per ruoli che necessitano di connettività mobile per motivi di servizio		
<b>Stampanti, scanners</b>	A seconda dei casi in condivisione o personale	A seconda dei casi in condivisione o personale	Per sede		
<b>Collegamento internet ADSL in rete o Wi-Fi</b>	Tutto il personale	Tutto il personale	Almeno un collegamento per sede	Possibilità collegamento in alcuni casotti	
<b>Casella di posta elettronica personale</b>	Tutto il personale	Tutto il personale	Casella di posta di sede	Tutto il personale	
<b>Casella di posta elettronica certificata</b>	Responsabili di procedimento	Responsabili di procedimento			Due caselle di Ente attive
<b>Collegamento Skype per audio e video conferenza</b>	Tutto il personale	Tutto il personale	Almeno un collegamento per sede		
<b>Extranet per condivisione documenti on line</b>	Personale delle sedi di Aosta e Torino	Personale delle sedi di Aosta e Torino	Almeno un collegamento per sede	Accessibile da computer personali	

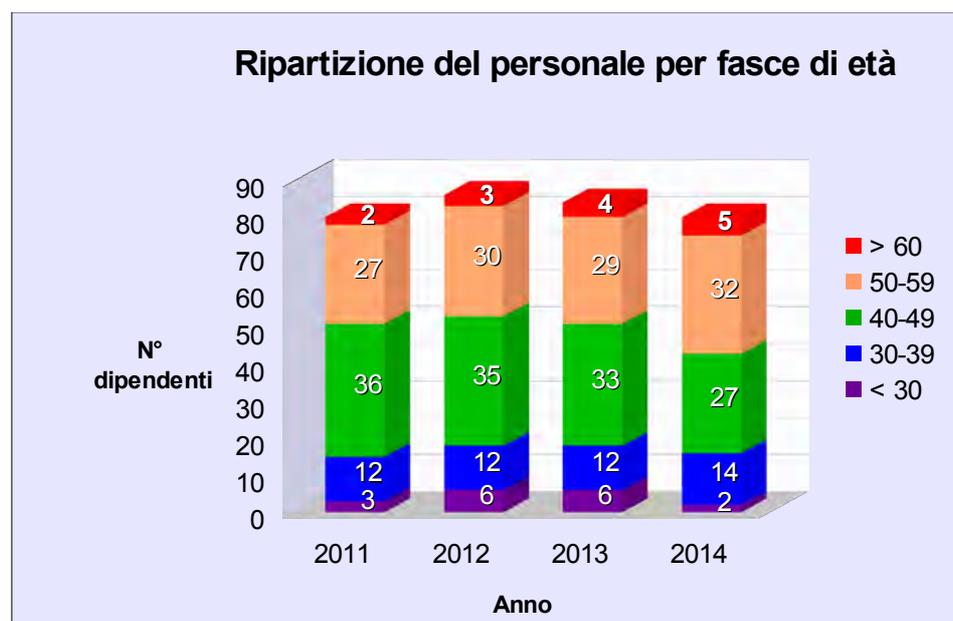


il lavoro, rendere meno sensibile la separazione tra sedi e rendere possibile la rapida acquisizione di informazioni sul terreno in modo da poterle scaricare rapidamente su database.

Dal 2012 è stato sostituito l'intero pacchetto Office con Open office, in grado di realizzare quasi tutte le medesime funzionalità, talvolta altre nuove, con maggiore semplicità e con considerevole risparmio di spesa. Analogamente si sta facendo con i software geografici open source. Dal 2013 tutti i servizi sono stati dotati del database Filemaker per poter meglio gestire le banche dati e uniformare l'acquisizione di dati per il ciclo di performance. Con la messa in rete della extranet, accessibile sia al personale, sia agli amministratori, pur con funzioni differenziate, si sono inoltre resi disponibili numerosi atti e regolamenti, e funzioni specifiche per la condivisione di documenti e servizi pratici. Con il 2011 sono state rese disponibili le buste paghe con cedolino informatico sostituendo il cartaceo. Inoltre l'impiego specialistico dei software è direttamente funzionale alle varie esigenze dei servizi e vanno dalla progettazione architettonica, alla redazione di computi e capitolati, dalla cartografia GIS che permette l'acquisizione, la registrazione, l'analisi, la visualizzazione e la restituzione di informazioni da dati geografici geo-riferiti, alla archiviazione e localizzazione di dati naturalistici, dalla grafica e produzione di materiale di comunicazione e promozionale, alla archiviazione fotografica e trattamento di immagini, dall'impaginazione di brochure, locandine, riviste, all'implementazione del sito internet fino al trattamento di dati attinenti il personale e le risorse finanziarie.

### 4.2.3 Risorse umane

Le valutazioni effettuate per le risorse umane fanno riferimento a dati 2014 elaborati per la redazione del Conto annuale sul pubblico impiego, (vedi all. 8.3):



gli indicatori relativi ai caratteri

#### quali/quantitativi

chiariscono che l'età media del personale (47,4 anni) è in progressivo aumento (+0,7 anni rispetto al 2013); la fascia con un maggior numero di dipendenti rientra ormai tra i 50-59 anni. Tale dato è preoccupante soprattutto se si considera che il 66,3% del personale rientra nella sorveglianza e che l'impegno muscolare richiesto da questo tipo di

professionalità andrebbe paragonato con quello di altri soggetti come Forze armate (età media 37 anni) e Corpi di Polizia (47 anni).

Le cause stanno nelle successive limitazioni legislative in materia di assunzioni di personale intervenute negli ultimi anni per ridurre i costi della Pubblica Amministrazione e in particolare nella mancata equiparazione del regime assunzionale del personale di vigilanza con quello del Comparto delle Forze di Polizia, che stanno progressivamente innalzando l'età dei dipendenti; il dato è inferiore a quello nazionale (2011: 47,8) ma si sta riducendo (era 48,2 anni nel 2010) e produce inevitabili conseguenze negative in termini di:

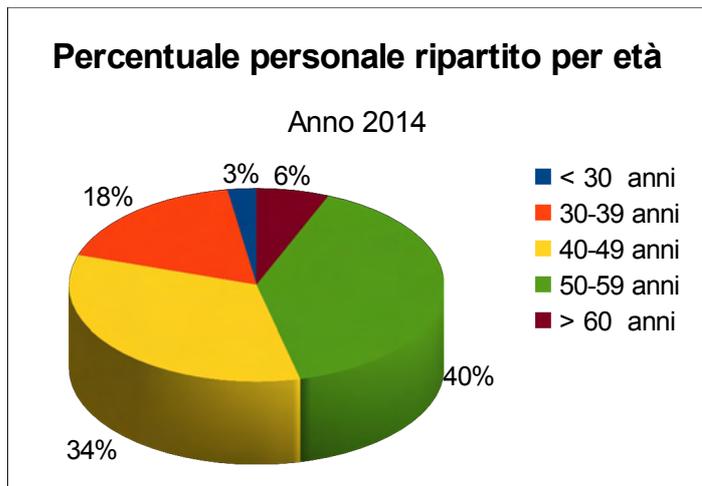
- diminuzione di apporto innovativo, di nuove culture e risorse, di energie giovani;
- riduzione della mobilità sul territorio per quanto riguarda il personale di vigilanza, fisicamente impegnato in continui spostamenti altimetrici in ambienti montani con altezza

media di 2400 metri, che comportano logorio articolare e muscolare e condizionano l'efficienza del controllo.

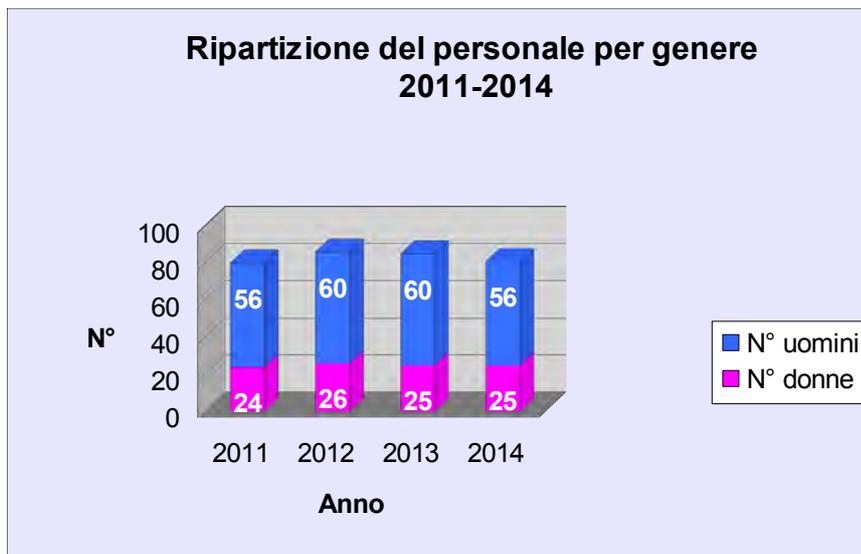
Non essendovi state nel 2014 delle *new entries*, il tasso di crescita delle unità di personale è crollato. Non va inoltre dimenticato che la normativa prescrive che i posti vacanti vadano prioritariamente coperti ricorrendo alla mobilità; anche questo elemento fa sì che lo spazio ai giovani sia ulteriormente ridotto; infatti la percentuale di dipendenti con meno di 30 anni è del 3%;

- la percentuale di laureati è cresciuta fino al 40,74% ma è ancora relativamente bassa; concorrono a questa situazione tre elementi:

- le progressioni di carriera, fino all'avvento del d.lgs. 150/09, agevolavano il passaggio di personale interno con adeguato percorso esperienziale su posti di responsabilità di servizio;
  - fino a pochi anni or sono per l'accesso ai ruoli della sorveglianza era richiesto il solo requisito del possesso della licenza di scuola media;
  - la preponderanza numerica, almeno sino all'approvazione dell'ultima pianta organica, della sorveglianza (composta prevalentemente da personale di area B per cui è richiesto il solo diploma) sulle funzioni tecnico-amministrative;
- il tasso di turn over è per il secondo anno nullo: le caratteristiche qualitative del lavoro in un'area protetta, caratterizzato per tutti da una forte carica motivazionale legata al concorso nell'azione di salvaguardia, per la sorveglianza, da un forte contatto con la natura e per i tecnici da una relativa innovatività, contribuiscono a legare i dipendenti al proprio posto di lavoro (si vedano a questo proposito anche il tasso di dimissioni e le richieste di trasferimento);
- le ore di formazione per dipendente sono ulteriormente diminuite ed il costo per la formazione è in progressivo aumento; le spese sono in buona parte da attribuire alla sorveglianza ed in particolare alla formazione obbligatoria per il tiro; nel 2014 è stata effettuata la formazione di legge in materia anticorruzione ed in materia di appalti e procedure di spesa, a seguito delle numerose innovazioni intervenute; la riduzione di risorse finanziarie utilizzabili (c.13, art.6 L. 122/2010) e la necessità di dover effettuare trasferite in altre località (anche queste soggette a limitazioni ai sensi di legge) non rendono agevole andare incontro alle innegabili necessità;
- gli indicatori relativi al **benessere organizzativo** evidenziano un aumento del tasso di assenze (13,59%), rispetto all'anno precedente (5,97%), dovuto a gravi malattie di alcuni dipendenti, in due casi sfociate nel decesso; tenuto conto di ciò e del fatto che in tale percentuale sono comprese anche le assenze dal lavoro per ferie, ci si rende conto che in linea generale il fenomeno dell'assenteismo non è diffuso casa nel PNGP e non da oggi; il dato è ancor più significativo se rapportato al 21,7% nazionale del 2010, ultimo dato reperito on line;
- tasso di dimissioni premature che ha avuto un incremento dal 1,17% al 4,93% e merita qualche verifica nel tempo per verificare se si tratti di un fatto occasionale o dovuto al peggioramento delle condizioni lavorative;
- tasso di trasferimento nullo che d'altra parte sembra confermare forte affezione al posto e condizioni generali di lavoro non generanti stress tali da indurre all'abbandono del posto o, per le guardie, al passaggio in altre forze di polizia in cui il contatto con le devianze è certamente più traumatico o a funzioni amministrative molto meno remunerate; d'altro canto questo parametro potrebbe non essere così risolutivo rispetto all'incertezza del mantenimento del posto di lavoro alla luce delle vicende che hanno investito altre amministrazioni (per esempio quelle provinciali dove importanti quote sono andate in mobilità);



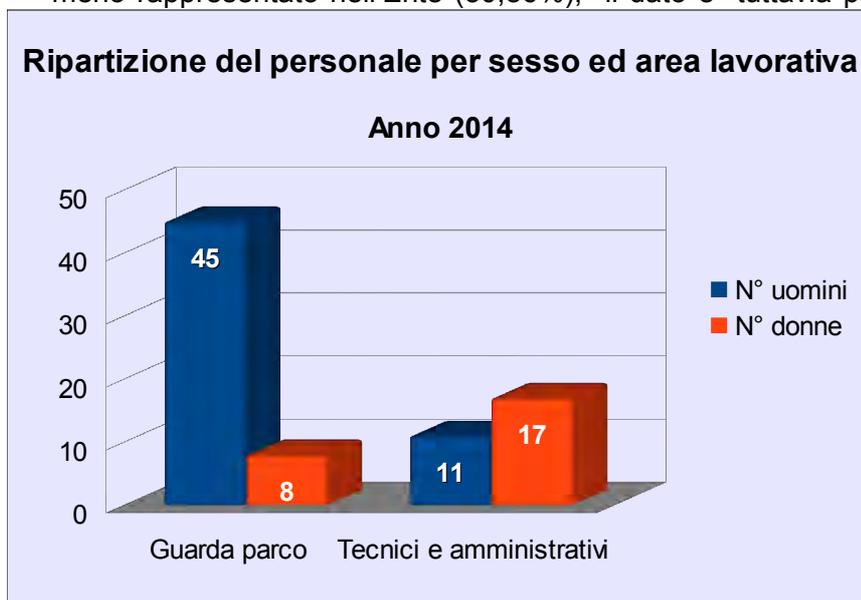
- certamente non è il dato stipendiale a generare questa affezione: lo stipendio medio percepito dai dipendenti è di soli € 22.627 che, se raffrontato al valore medio del pubblico



impiego di € 34.505 (2013, Conto annuale dello Stato 2007-2013), evidenzia una significativa sperequazione; La situazione è inasprita dall'inflazione e dal fatto che una serie di voci retributive ricadenti sul fondo per i trattamenti accessori (passaggi economici, straordinari della vigilanza, posizioni organizzative, indennità, turni ...) fanno sì che le risorse a disposizione per l'incentivazione di risultato, in particolare per gli uffici,

siano estremamente modeste;

- la stragrande maggioranza del personale è assunto a tempo indeterminato (98,76%);
- 
- il dato degli infortuni è ancora aumentato, passando dal 7 al 11,11 % ed un caso mortale;
- l'analisi di genere evidenzia che il personale femminile è leggermente aumentato nel 2014 (+ 1,45), ma per effetto della diminuzione dei lavori maschi, non per nuove assunzioni e resta meno rappresentato nell'Ente (30,86%); il dato è tuttavia parzialmente falsato (anche nella



rappresentazione del dato stipendiale: - 463 € rispetto ai colleghi) dalla forte prevalenza maschile nella sorveglianza (87,5%), dovuta a ragioni storiche, alla "muscolarità" del lavoro, alla richiesta di una forte presenza sul territorio in periodi concentrati, non sempre conciliabile con il ruolo tradizionalmente richiesto alla donna in ambito familiare e alla scarsa disponibilità di servizi che possano supplire alle necessità di assistenza a figli ed anziani, all'immagine

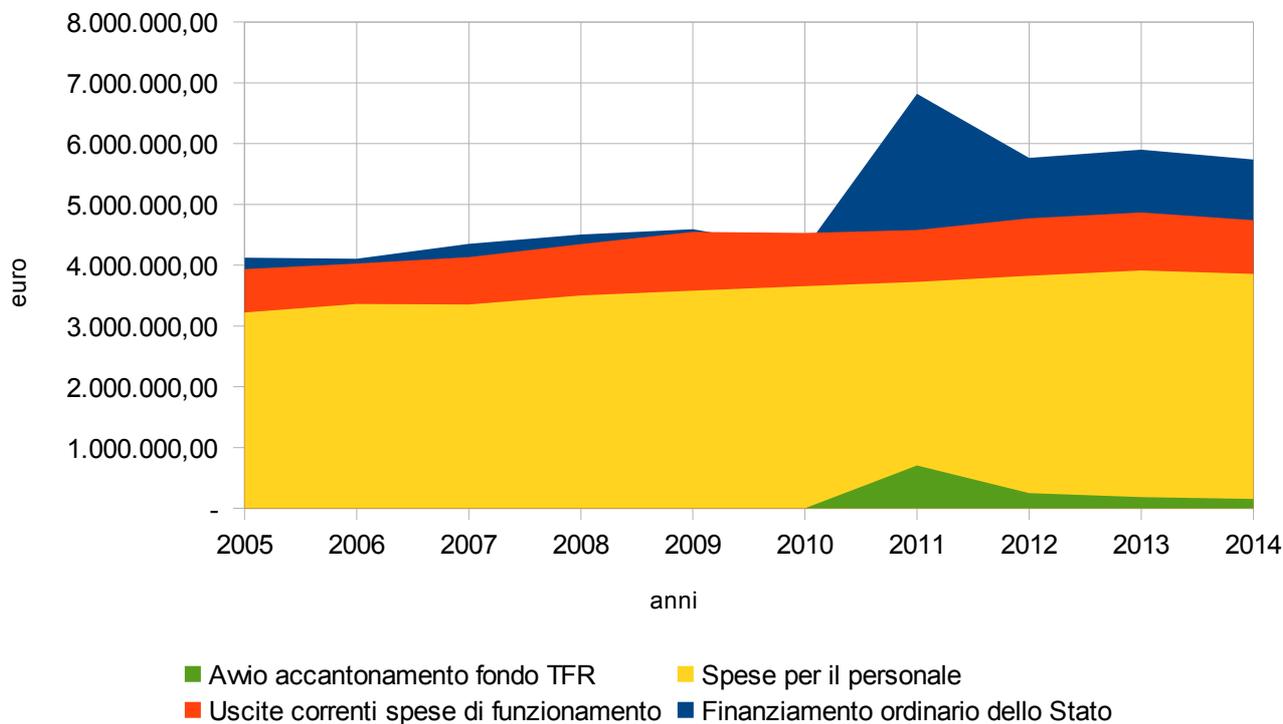
di lavoro maschile; la presenza femminile è invece più forte negli uffici (60,7%) ed è connotata da una maggior percentuale di laureate e da una età media inferiore.

#### 4.2.4 Salute finanziaria

Il contributo ordinario dello Stato per le spese di gestione rappresenta l'entrata di maggior entità per l'amministrazione ordinaria dell'Ente Parco. L'esame dell'andamento di questa entrata in rapporto alla spesa per il personale ed alle uscite correnti per il funzionamento della struttura evidenzia:

- un andamento altalenante del contributo ordinario, che dopo esser leggermente cresciuto

## Analisi utilizzo contributo ordinario dello Stato



- negli anni dal 2006 al 2009, e diminuito nel 2010, ha avuto un aumento significativo nel 2011, per ridursi nel 2012 ed oscillare negli anni successivi;
- l'impiego, a partire dal 2011 di una parte dell'incremento per l'avvio della ricostituzione del fondo dedicato al TFR, eliminato sul finire degli anni novanta, secondo le indicazioni della Ragioneria di Stato,
- una crescita costante, seppure contenuta, della spesa per il personale, ridottatasi leggermente nell'ultimo anno, che comunque assorbe buona parte dello stanziamento,
- una leggera riduzione della spesa corrente nell'ultimo anno.

## 5. Obiettivi strategici

### 5.1 Aree ed obiettivi strategici

In adempimento al D.lgs.150/09, la proposta di programmazione è stata distinta in aree strategiche, declinate su un orizzonte temporale triennale, che prevedono una articolazione in 12 obiettivi strategici. Tale struttura rappresenta una innovazione rispetto agli anni precedenti ed è stata studiata per rendere il Piano di performance congruente rispetto alla struttura del Bilancio sociale dell'Ente. Il rapporto tra mandato, mission, aree strategiche e obiettivi strategici è esemplificato nel sottostante schema.

Il mandato istituzionale - *garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale dell'area Parco* – sottolinea la missione principale del Gran Paradiso, che persegue il mantenimento di un alto standard di conservazione ambientale mediandolo con la capacità di garantire forme di sviluppo sostenibile e benessere per le comunità locali.

*Mandato Istituzionale*  
**Garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale dell'area Parco**

**Missione**  
**Un grande progetto tra conservazione e sviluppo**



Questa missione si articola in **quattro Aree strategiche**:

- **Funzionamento del Parco.** L'attesa è per una gestione ad alta efficienza dell'Ente nel rispetto dei criteri di economicità, sostenibilità ambientale, efficacia e pubblicità, che dovrebbero essere propri della Pubblica Amministrazione, per perseguire gli obiettivi istituzionali. L'attenzione è rivolta in particolare ai seguenti **obiettivi strategici**:

- **Organizzazione gestione delle risorse umane**  
 Outcome: Perfezionare la struttura organizzativa dell'Ente, garantendo continuità nella gestione ordinaria, nella formazione e nelle condizioni di sicurezza e benessere nel lavoro.
- **Ottimizzazione e gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali**  
 Outcome: Amministrare gli strumenti di bilancio, del flusso di spesa, del patrimonio, organizzare e gestire il ciclo di performance, garantire il funzionamento dei servizi generali dell'Ente.
- **Riconoscimento e rapporti esterni**  
 Outcome: Intrattenere buoni rapporti con parchi e altri soggetti preposti a tutela e valorizzazione e ottenere il riconoscimento delle proprie azioni esemplari.

- **Tutela attiva, conservazione del patrimonio naturale e paesistico: proteggere, conoscere, conservare.** In attuazione ai principi della Convention on Biological Diversity, è perseguito il raggiungimento di una migliore conoscenza della biodiversità e del territorio dell'area protetta ai fini gestionali e di conservazione.

➤ **Conservazione**

Outcome: Proteggere l'area del parco dagli impatti negativi derivanti dall'azione umana e curarne il patrimonio naturalistico ed ambientale lasciando il più possibile che gli ecosistemi seguano un'evoluzione naturale. Intervenire attivamente quando necessario.

➤ **Ricerca scientifica applicata a conservazione**

Outcome: Accrescere la conoscenza sul patrimonio ambientale del parco per comprendere i fenomeni in atto e disegnare scenari futuri per la conservazione e la gestione del patrimonio naturale.

➤ **Pianificazione e sorveglianza ambientale**

Outcome: Indirizzare le attività e gli interventi operativi sul territorio, prevenire, controllare e reprimere comportamenti ed atti contrari alla legge, assicurare la sicurezza dei visitatori ed orientarne i comportamenti.

- **Valorizzazione, fruizione sostenibile del Parco e diffusione della consapevolezza ambientale.** L'attenzione è rivolta agli utenti del Parco, turisti, scolari, ricercatori e comunità locale cui si vogliono offrire luoghi e strumenti di conoscenza per un approccio informato e consapevole alla complessità e delicatezza degli equilibri naturali e del secolare rapporto tra Uomo e natura in montagna per favorire un nuovo approccio agli equilibri naturali globali.

➤ **Informazione turistica - ambientale**

Outcome: Fornire notizie utili e di interesse sull'area protetta, le regole da rispettare all'interno del parco, le attività e gli eventi.

➤ **Sensibilizzazione ambientale**

Outcome: Portare all'attenzione dei visitatori temi ritenuti cruciali per la conservazione e la tutela dell'ambiente e della natura.

➤ **Divulgazione naturalistica e scientifica**

Outcome: Diffondere alla collettività i risultati delle ricerche e dei progetti scientifici realizzati dal parco.

➤ **Educazione ambientale**

Outcome: Stimolare comportamenti positivi verso la natura e formare alla cittadinanza attiva e responsabile.

- **Promozione.** Stimolare con solo la conoscenza dei servizi, dei prodotti e delle idee del parco ma anche porre i presupposti per costruire insieme alle comunità locali nuove opportunità di lavoro e di vita giocate sulla qualità, grazie ad innovazioni, processi produttivi e filiere rispettosi dell'ambiente.

➤ **Marketing territoriale**

Outcome: Valorizzare le tradizioni, le tipicità e l'economia del territorio e promuovere l'attrattività e la riconoscibilità dell'area

➤ **Finanziamenti**

Outcome: Supportare e incentivare una miglior gestione del territorio e contribuire alla crescita della qualità della vita delle comunità locali

## 6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Nella logica dell'albero della performance e della distribuzione a cascata dal livello strategico a quello operativo si è sintetizzato il collegamento con uno schema che evidenzia a cascata:

- il livello strategico attraverso la declinazione in:
  - Aree strategiche, relativi outcome ed indici,
  - Obiettivi strategici, relativi output ed indici;

- il livello operativo attraverso la suddivisione in:
  - Piani operativi, relativi output ed indici,
  - Obiettivi operativi, relativi output ed indici.

Secondo le indicazioni del CIVIT lo schema è stato corretto con l'indicazione di:

- output descritti in termini più precisi e conformi alle azioni,
- risorse complessive necessarie per la realizzazione degli obiettivi strategici,
- indici aventi maggiore caratterizzazione di effetto,
- dati comparativi o storici per far emergere i target di risultato sfidanti,
- indici e target rilevabili, quando possibile, da dati esterni, per una minore autoreferenzialità,
- target triennali.

Lo schema è in appendice, indicato come all. 8.1 "Schema riassuntivo Piano per la performance"

### 6.1 Obiettivi operativi: breve delineazione

Di seguito vengono illustrate le **azioni più rilevanti** previste nello schema riassuntivo all.8.1.

Lo spirito generale dell'azione strategica **"Funzionamento del parco"** è di garantire l'attuazione delle attività di amministrazione generale e funzionamento dell'Ente.



*"Funzionamento del Parco" è l'azione strategica che garantisce l'attuazione delle attività di amministrazione ed il funzionamento dell'Ente*

Per quanto attiene l'**organizzazione e gestione delle risorse umane** una esigenza sentita e propedeutica è di procedere alla riorganizzazione dei servizi dell'Ente ed alla stesura del regolamento organico.

Nell'ambito della **organizzazione e gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali** oltre alle azioni di routine è prevista l'informatizzazione di diverse procedure per la gestione documentale dalla acquisizione al protocollo alla conclusione dell'iter procedurale delle specifiche pratiche. Per perseguire l'ottimizzazione della gestione delle attività dell'Ente secondo criteri di sostenibilità e l'attuazione con maggiore efficacia delle azioni istituzionali di gestione, conservazione e valorizzazione degli

aspetti naturalistici, territoriali e culturali del Parco è previsto il mantenimento del sistema di gestione ambientale certificato ai sensi delle norme ISO 14001 ed EMAS. Il sistema persegue la ottimizzazione della gestione delle attività dell'Ente e l'attuazione con maggiore efficacia delle azioni istituzionali di gestione, conservazione e valorizzazione degli aspetti naturalistici, territoriali e culturali del Parco. L'ambizione è anche di promuovere all'esterno le procedure Ecolabel ed EMAS presso operatori, comuni e enti gestori dei parchi e di ottenere una riduzione delle polveri sottili prodotte dagli automezzi dell'Ente. Sarà definito un protocollo di monitoraggio delle emissioni dirette ed indirette.

Per quanto attiene la **gestione tecnica del patrimonio immobiliare** si prevede la creazione di un sistema di dati informatizzato per la sua gestione e la prosecuzione delle attività di verifica per l'accatastamento dei fabbricati diruti di interesse ancora in piedi e la presentazione delle pratiche di agibilità in adempimento a quanto previsto nella concessione dei beni ex ASFD da parte della Valle d'Aosta. Per quanto riguarda l'obiettivo strategico **"riconoscimento e rapporti esterni"**

merita ricordare che nell'anno si terrà nel Parco un incontro IUCN a livello internazionale che avrà lo scopo di definire il futuro delle Green List (il nuovo sistema di certificazione della qualità della gestione e della governance delle aree protette) a livello globale, di promuovere la fase di sviluppo ed applicazione del processo e di lanciare una consultazione pubblica sui nuovi documenti che saranno prodotti nel corso dei prossimi mesi. L'Ente Parco dovrà accogliere i delegati IUCN e accompagnarli in visita.

L'azione strategica **“Tutela attiva e conservazione del patrimonio naturale e paesistico e valorizzazione storico-culturale”** curerà una serie di:

– **“monitoraggi”**, tra cui:

- la prosecuzione dell'elaborazione della carta degli habitat del PNGP classificati secondo la Direttiva 43/92, presenti sul territorio con due gradi di dettaglio, in scala 1:2000 e 1:10000 con la fotointerpretazione di foto aeree IR e al visibile.
- il monitoraggio glaciologico dei ghiacciai del Parco con misurazioni della retrazione /avanzamento e delle variazioni della massa glaciale di alcuni di essi;
- la rilevazione dei dati meteorologici e l'effettuazione di stratigrafie del manto nevoso in collaborazione con i servizi regionali;
- l'avanzamento nella redazione della cartografia degli habitat del Parco a diverse scale di dettaglio (1:2.000 e 1:10.000);
- il monitoraggio della diversità vegetale, anche in relazione ai fenomeni climatici, con la continuazione dei progetti Flora PNGP, banca dati floristici, erbario e spermatoteca, flora alloctona, flora periglaciale;
- l'avvio del monitoraggio delle zone umide;
- indagini fenologiche sulla flora forestale e dei pascoli;
- l'implementazione di dati sulla biodiversità con l'analisi della presenza e distribuzione delle specie animali, in particolare la misurazione di presenza, distribuzione e densità di specie di vertebrati protetti, come Fagiano di monte, Civetta nana, Rapaci notturni, Capriolo.
- Il monitoraggio del funzionamento delle opere eseguite nell'ambito del PSR sulla biodiversità finalizzato al mantenimento e ripristino di habitat prioritari ed al mantenimento delle diversità vegetale ed animale sui pascoli alpini e la misurazione degli effetti;
- l'avanzamento del progetto biodiversità nei parchi alpini (ex cap. 1551 Ministero Ambiente) che pone in relazione il legame tra variabili climatiche e le singole specie o i parametri di comunità. Nel 2015 saranno quindi effettuati i transetti per la determinazione degli uccelli al canto (nelle 5 valli) e delle farfalle diurne
- la stima delle densità di capriolo, cervo, pernice bianca, aquila e gipeto, rapaci notturni;
- il monitoraggio della presenza e distribuzione carnivori predatori;
- l'acquisizione di informazioni sui flussi turistici e indagini sulle attività e la customer satisfaction dei visitatori tramite big data;
- la stima dei dati di affluenza e le caratteristiche dei fruitori del parco con metodologia Big data.



*I monitoraggi sono tra le azioni più rilevanti dell'azione "Tutela attiva e conservazione del patrimonio naturale e paesistico e valorizzazione storico-culturale"*

– **“interventi di ripristino o miglioramento della biodiversità e degli ecosistemi”** tra cui:

- interventi di contenimento e controllo faunistico del cinghiale: è prevista la verifica sanitaria e biometrica degli animali prelevati, fino al completamento del piano annuale. I prelievi saranno destinati alla verifica sanitaria e all'indagine sulla presenza di patologie trasmissibili all'uomo (veicolate da zecche) o a carnivori selvatici (malattia di Aujeszky). Verrà messa in attuazione la nuova procedura di alienazione delle carcasse. Ciò presuppone l'acquisto di un nuovo mezzo e di una cella frigorifera.
- la regolamentazione del traffico presso l'area del Nivolet, servizi di bus navetta sostitutivi con la riproposizione di eventi, comunicazione e promozione con apporto esterno, coinvolgimento di enti, associazioni e operatori. Verrà svolta attività di promozione per l'uso delle bici. Verrà effettuato uno studio di fattibilità per la realizzazione di un punto info al Serrù.

- la partecipazione al progetto del Museo di Scienze Naturali della Valle d'Aosta (MRSN) denominato "DNA Barcoding" –Biotecnologie avanzate per lo studio della biodiversità alpina, che prevede la Creazione della Banca del Germoplasma della Valle d'Aosta, in particolare con il supporto della caratterizzazione genetica di specie vegetali di interesse regionale".



*Lo Sciattolo rosso è una delle specie oggetto di studio a lungo termine per ottenere una migliore conoscenza delle sue esigenze ecologiche.*

- l'implementazione della banca dati sulla biodiversità animale del Parco e la misurazione degli effetti dei cambi climatici con azioni di monitoraggio su presenza, distribuzione e stima di densità di specie di vertebrati e invertebrati assunti come bio-indicatori, presenza e distribuzione di anfibi e rettili in 5 aree test, effetti delle patologie sulla conservazione dei piccoli mammiferi, nuove metodologie di indagine sulla diversità animale e vegetale con l'uso di nuove tecnologie (immagini da drone e indici NDVI satellitari).
- la prosecuzione del progetto LIFE "Bioacquae", che prevede il ripristino della biodiversità in quattro laghi alpini (Lago di Djouan, Nero di Djouan, Dres e Leynir), azioni di reintroduzione della trota marmorata (incubatoio, immissioni), attivazione e monitoraggio di siti di fitodepurazione, azioni di divulgazione e sensibilizzazione;
- l'analisi della presenza e distribuzione dei carnivori predatori, lupo in particolare, di cui si intende individuare lo stato di espansione nel versante piemontese.

– **"progetti scientifici e ricerche"** tra cui:

- la prosecuzione e attivazione di progetti di ricerca di breve termine per la raccolta di dati utili alla conoscenza ed alla conservazione di talune specie, all'implementazione delle conoscenze scientifiche di base ed alla definizione di specifiche azioni di protezione o di controllo. Sono comprese in questo ambito le indagini sull'eco-etologia di: a) galliformi alpini (Fagiano di monte e Pernice bianca); b) Passeriformi alpini; c) Arvicola delle nevi.
- l'attivazione di studi a lungo termine finalizzati ad una migliore conoscenza di: stambecco (area di studio di Levionaz, Valsavarenche), camoscio (area di studio di Bastalon, Orco), marmotta (area di studio di Orveilles, Valsavarenche), scoiattolo rosso (Valle di Cogne), aquila reale e gipeto.
- l'indagine sanitaria e l'assistenza sanitaria sui vertebrati catturati ;

– nell'ambito della “**pianificazione e della sorveglianza ambientale**” sono previste le seguenti azioni:

- progressione nelle attività di pianificazione, in particolare per il piano del parco l'esame istruttorio delle osservazioni, la revisione del piano di gestione del SIC-ZPS e la trasmissione dei risultati alle regioni; aggiornamento del Piano anti incendi boschivi;
- gestione del Sistema informativo territoriale, ora acquisito, rinnovo dell'hosting e manutenzione adattativa, implementazione dei progetti cartografici nel webgis, dei metadati, dei dati provenienti dai palmari ;
- costruzione e perfezionamento dell'accordo di programma con la Regione Piemonte per il sostegno di azioni per l'infrastrutturazione della ricettività turistica, la riqualificazione e la fruizione sostenibile; relative azioni di governance con le comunità locali;
- il perfezionamento della bozza di convenzione con Iren per la rinegoziazione dei rapporti economici, procedurali ed ambientali legati alle opere idroelettriche costruite nell'area protetta. Si prevede la conclusione della trattativa e la sua sottoscrizione.
- la redazione del documento preliminare alla progettazione per un nuovo casotto a Valprato in Val Soana per la quantificazione economica necessaria alla sua realizzazione e l'individuazione e l'eventuale acquisizione di un terreno in Val di Rhemes funzionale alla costruzione di un ulteriore nuovo casotto.
- il trasferimento della sede di Torino presso i locali di via Pio VII di Arpa Piemonte.



*La redazione del documento preliminare alla progettazione per un nuovo casotto in Val Soana è a piano performance.*

– nell'ambito della “**manutenzione delle strutture del parco e della rete sentieristica**”

- Manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture di pertinenza al Corpo di sorveglianza: casotti, sedi di valle, sentieri, carnai, recinti, piccole attrezzature, automezzi, apparati informatici, preparazione legna...
- Procedure di implementazione del catasto sentieri regionali. Rinnovo delle convenzioni con le sezioni del CAI del territorio per attività di manutenzione. Georeferenziazione e descrizione dei percorsi nelle pagine dedicate sul sito istituzionale. Interventi di manutenzione di strade reali anche con supporti esterni.
- Manutenzioni ordinarie e periodiche edili e impiantistiche dei circa 90 fabbricati in dotazione al Parco, compresi gli adeguamenti alle norme di settore e le riparazioni ed interventi urgenti. Gli interventi vengono in parte effettuati in economia diretta dall'operatore dell'ufficio tecnico ed in parte affidati in economia ad operatori esterni.
- Manutenzione straordinaria della strada di accesso al Giardino Paradisia e della copertura del tetto della sede di valle di Cogne;
- Interventi di completamento della struttura ricettiva del Gran Piano di Noasca funzionali alla sua gestione, l'installazione di un'autoclave nella sede di Dégioz, le pratiche per la produzione di acqua calda sanitaria al casotto del Seyva.

– Per le attività di “**Antibraconaggio, informazione e controlli sul comportamento dei fruitori, interventi attinenti la protezione civile**”,

- prevenzione e repressione del bracconaggio che si estrinseca principalmente in: -Presidio del territorio -Pernottamenti -Posti di blocco - Servizio notturno -Pattuglie ad hoc -Giornate in quota - Attività di intelligence: raccolta informazioni e attività mirate. Attività di P.G.: perquisizioni, sequestri, notizie di reato, ispezioni.
- Presidio, controllo e supporto da parte del Corpo di Sorveglianza con pattuglia automunita in collaborazione con i volontari nelle giornate di "A piedi tra le nuvole"

Venendo all'azione strategica **“Valorizzazione, fruizione sostenibile e diffusione della consapevolezza ambientale”** il programma prevede diverse azioni di infrastrutturazione e comunicazione.

In particolare per l'obiettivo strategico **“Informazione turistica-ambientale”** sono previsti:

- l'integrazione della segnaletica informativa esistente
- Gestione della comunicazione esterna: produzione di materiale informativo per il pubblico riguardante temi conservazionistici, indirizzo dei comportamenti, sostegno e conoscenza del parco, servizi turistici, iniziative e progetti.
- Realizzazione e gestione dei centri visitatori, intesi come centri di servizio, attrazione e sensibilizzazione dei visitatori su temi attinenti la conservazione e la tutela ambientale.
- Lo sviluppo di un progetto di valorizzazione e recupero ambientale sentieri in valle di Cogne (revisione sentiero natura Montzeuc e recupero ambientale di tratti dismessi del sentiero del Lauson con tecniche di ingegneria naturalistica; progettazione pannelli informativi; divulgazione in quanto esempi di di buona pratica.)
- Conclusione lavori sentiero attrezzato di fondovalle della Valsavarenche.
- la prosecuzione adempimenti per attuazione principi trasparenza tramite pubblicità sul sito istituzionale e nelle altre forme previste dalle leggi vigenti.
- La gestione della comunicazione esterna dell'Ente con promozione immagine Parco, comunicazione su media, attività turistiche e “A Piedi fra le nuvole”, realizzazione materiale promozionale e informativo cartaceo e informatico per opuscoli, depliant, pannelli esplicativi, pannelli BioAque, web focus, stampa di n. 2 Riviste Voci del parco, del Calendario. Sono previsti il cofinanziamento per un progettoa Bando UE inerente gadget, web, mostra.
- La presentazione di un nuovo progetto di Servizio civile attinente al miglioramento della comunicazione.
- La prosecuzione Progetto “Senior Civico” per l' Informatizzazione dell'archivio documentale storico e dei diari dei GP, dell'archivio fotografico, il restauro delle foto, la resa pubblica delle immagini, l'informatizzazione dell'archivio audio – video, resa pubblica e commercializzazione materiale, la riorganizzazione della biblioteca, con apertura al pubblico ed alla rete biblioteche on line.
- La realizzazione di un video istituzionale del Corpo di Sorveglianza per attività di divulgazione, promozione e sensibilizzazione e la realizzazione di filmati per altre attività istituzionali dell'Ente.
- L'attuazione di politiche di miglioramento della visibilità del parco con azioni promozionali concernenti lo sport in occasione di Torino Capitale Europea dello Sport di cui il Parco è



NATURA • MUSICA • CULTURA • TRADIZIONI • SPORT  
 GLI EVENTI DEL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO  
 La valorizzazione, fruizione sostenibile e diffusione della consapevolezza ambientale è una azione strategica che passa attraverso informazione e sensibilizzazione ambientali

partner; la biodiversità e la qualità delle produzioni tipiche, in occasione di EXPO; la religiosità e la spiritualità nelle valli di montagna. Questi 3 temi guideranno la progettazione degli eventi e dei relativi strumenti promozionali e il partenariato con Turismo Torino per lo sviluppo delle iniziative. E' prevista la partecipazione a fiere di livello internazionale (EXPO), e regionale (S.Orso, Aosta e Marchè au Fort, Bard).

- L'aggiornamento on line del bilancio di sostenibilità.
- Azioni di sensibilizzazione dei fruitori dell'area protetta in merito alla corretta gestione dei piccoli rifiuti prodotti attraverso la realizzazione e diffusione di cartelli dedicati.

Per l'obiettivo strategico **“Sensibilizzazione ambientale”** sono previsti i seguenti piani operativi:

– **Centri visitatori**, che a sua volta include

- La gestione del Giardino alpino Paradisia avvalendosi di appalti di servizi per pratiche culturali ordinarie, reperimento, coltivazione e trapianto delle piante, scambio internazionale semi, allestimento della nuova zona umida reperimento, messa a dimora delle piante, realizzazione di pannelli;



*La gestione del Giardino Alpino Paradisia prevede pratiche culturali, reperimento, coltivazione e trapianto delle piante, scambio di semi, allestimento di una nuova zona umida*

- L'allestimento dell'area tematica sulla vegetazione delle zone umide a Paradisia

- La gestione ordinaria su entrambi i versanti del Parco dei centri visitatori, intesi come centri di servizio, attrazione e sensibilizzazione dei visitatori su temi attinenti il territorio, la conservazione e la tutela ambientale; per il versante piemontese scadrà il contratto di gestione dei servizi di informazione e promozione turistica, che sarà riaffidato tramite gara, includendo anche i servizi di

educazione e di segreteria turistica, possibilmente su un arco pluriennale così come indicato dagli organi politici del Parco. Proseguono gli interventi di miglioramento e manutenzione dei centri visitatori. E' necessario rivedere i contratti di comodato d'uso con tutti i Comuni che ospitano i centri visitatori per una migliore e più uniforme collaborazione. Prosecuzione gestione uffici di segreteria turistica (centrale presso sede Torino e di versante a Noasca) affidati attraverso gare pubbliche. Sarà rinnovata l'adesione a Turismo Torino. Per il versante valdostano si prevede la gestione della segreteria turistica e l'adesione alla Fondazione.

- Il completamento dell'edificio del Centro visitatori “L'uomo ed i coltivi”. Si affronteranno inoltre le lavorazioni previste nella perizia suppletiva e di variante comprendente la serra e altre lavorazioni esterne direttamente connesse all'edificio. A seconda dell'andamento di questo cantiere si procederà con la realizzazione di tutte le opere esterne all'edificio e connesse con il percorso di visita: la rete dei percorsi di visita, gli interventi di ingegneria naturalistica, le opere per il corretto smaltimento delle acque meteoriche, le recinzioni. Per quanto attiene gli allestimenti e gli arredi si prevede l'aggiornamento del progetto esecutivo approvato nel 2012 degli elementi architettonici di arredo e di allestimento per poi procedere con i vari affidamenti. A seconda dell'andamento degli altri lavori si comunicheranno gli interventi eventualmente realizzabili.
- Per il centro di Rovenaud sulla “Conservazione dei corsi d'acqua” si prevede di procedere al perfezionamento dell'accordo di programma con il Comune di Valsavarenche e a dare attuazione alle parti di competenza dell'Ente (fino alla consegna dell'esecutivo). E' in programma l'ultimazione del progetto esecutivo degli allestimenti e arredi del Centro.

- **Materiale di sensibilizzazione**, con la previsione di:
  - Avvio della progettazione e scrittura di una Pubblicazione sulla flora e vegetazione del PNGP.
- **Formazione scientifica**,
  - Attivazione di stage e tirocini, di scuole estive di formazione universitaria e post-universitaria
- **Progetti di educazione ambientale**,
  - Attuazione dei progetti proposti alle scuole del territorio e dello Spazio Gran Paradiso e prosecuzione dell'attività di promozione per tutte le scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private, a livello nazionale.

Per quanto riguarda l'azione strategica **“Promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali”** i piani operativi per il **marketing territoriale** prevedono due azioni:

- **Marchio di qualità**,
  - Si prevede di proseguire le azioni legate all'istruttoria per la concessione Marchio e la relativa quota con: collaborazione con la CCIAA di Torino e il Laboratorio Chimico per iniziative di promozione e assistenza (analogia sinergia con la Chambre Valdotaïne); coinvolgimento operatori per iniziative turistiche e loro promozione; collaborazione ad attività proposte da partner esterni; supporto operativo per promozione del circuito Marchio e controlli; verifica fattibilità "Toma del Gran Paradiso"; evento a Eataly. Incontri su ECOLABEL per le strutture ricettive del territorio (PA EMAS).
- 
- **Eventi e manifestazioni di promozione**,
  - Rafforzamento del partenariato e condivisione degli obiettivi con gli enti del territorio. Come anticipato la progettazione e l'organizzazione degli eventi seguirà i tre grandi temi del 2015: lo sport ecosostenibile in occasione di Torino Capitale Europea dello Sport di cui il Parco è partner; la biodiversità e la qualità delle produzioni tipiche, in occasione di EXPO; la religiosità e la spiritualità nelle valli di montagne, in collaborazione con enti, amministrazioni e organizzazioni turistiche. Le attività saranno veicolate all'interno delle rassegne già consolidate, ricadenti sulla quasi totalità delle valli del Parco. Azioni per il coinvolgimento della valle di Rhemes per il completamento delle rassegne istituzionali.



*Il Marchio del parco è uno degli elementi che a pieno titolo entra nella programmazione dell'azione strategica "Promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali"*

Il piano operativo per i finanziamenti prevede l'azione:

- **Contributi a comuni e stakeholders**, che si sofferma su
  - Condivisione di politiche di territorio con interventi a favore delle due località nel Parco che beneficiano del titolo di Perla alpina (Cogne e Ceresole Reale) con un gemellaggio tra le due località da svolgere nel mese di febbraio-marzo promuovendo le piste da fondo e le attività di turismo sostenibile. Si prevede l'eventuale prosecuzione del partenariato all'interno del progetto "Strada Gran Paradiso" con il finanziamento di eventi e attività culturali, previa richiesta degli enti sovrintendenti il progetto.
  - Gestione dei contributi ai Comuni, enti e associazioni.

## 6.2 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

L'Ente è diretto da un unico dirigente, che è responsabile, in linea generale, della gestione operativa delle attività dell'Ente e dei risultati raggiunti. Per il 2015 verranno assegnati, in contraddittorio con il dirigente, i seguenti obiettivi:

Obiettivo	Peso	Indicatore	Target
Trasferimento della sede legale del Parco presso i locali dell'Arpa Piemonte in via Pio VII Torino	25 su 70	N° traslochi	1
Conclusione iter di riorganizzazione dei servizi dell'Ente	20 su 70	N° proposte riorganizzazione	1
Piano del Parco: supporto agli organi per le attività di esame delle osservazioni al Piano del Parco previste dal comma 4 dell'art.12 della L.6.12.1991, n.394.	25 su 70	% di presenza a supporto istruttorio alle sedute degli organi che esaminano le osservazioni	100

## 7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

Di seguito si esplicita il procedimento seguito per l'elaborazione del Piano.

### 7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il processo attraverso il quale si è giunti alla definizione dei contenuti del Piano per la performance è passato attraverso un ampio coinvolgimento dei responsabili di servizio, con cui sono stati concertati in fase preliminare, sulla base dei livelli strategici e operativi già discussi nell'anno precedente, le principali linee di azione. I referenti di servizio sono stati coordinati e sollecitati in tale lavoro di elaborazione dalla Direzione. Le indicazioni di carattere strategico sono state presentate agli amministratori nell'ambito del processo di approvazione del bilancio preventivo 2015 e della sua nota preliminare. La comunità del parco è stata coinvolta nella definizione delle azioni di bilancio. Sulla base di tutti questi elementi lo sviluppo in obiettivi operativi è stato quindi concordato e sviscerato in coordinamento tra Direzione, Servizi ed Uffici.

### Tavola di sintesi del processo seguito e dei soggetti coinvolti

	FASE DEL PROCESSO	SOGETTI COINVOLTI	ORE UOMO DEDICATE ALLE FASI	ARCO TEMPORALE (MESI)													
				8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7		
1	Definizione dell'identità dell'organizzazione	Direzione	1														X
2	Analisi del contesto esterno ed interno	Direzione, Servizi	2														X
3	Definizione degli obiettivi strategici e delle strategie	Presidente, Comunità del Parco, Direzione, Referenti servizi	20	X	X	X	X										
4	Definizione degli	Presidente															



### 7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

Nell'ottica del miglioramento continuo, l'Ente Parco esamina e valuta la significatività degli aspetti



relativi all'attuazione delle proprie scelte strategiche riguardanti eventuali modifiche delle attività e/o l'introduzione di nuove attività o servizi con lo scopo di aggiornare, se necessario, il Piano per la performance e ne tiene conto nella determinazione degli obiettivi strategici ed operativi. A tal fine lo schema utilizzato è generalmente quello individuato per la certificazione ISO 14001.

#### 7.3.1 Sorveglianza e misurazione

Il Parco Nazionale Gran Paradiso sorveglia e misura le principali caratteristiche delle proprie attività.

Le modalità di effettuazione delle attività di sorveglianza e misurazione sono regolate da apposite procedure. Il Dirigente, alla luce dei risultati dell'analisi, individua le attività per le quali risulta indispensabile e/o opportuno provvedere a definire apposite procedure o istruzioni specifiche per la sorveglianza e/o misurazione di particolari elementi.

In caso di attività svolte da terzi per conto dell'organizzazione ovvero, ove applicabile, le attività svolte da terzi sul territorio, il Dirigente comunica a tali soggetti i requisiti di pertinenza eventualmente previsti da tali procedure.

Tali strumenti operativi sono periodicamente riesaminati e revisionati a cura del Dirigente a seguito di modifiche/variazioni interne o esterne (es. quadro normativo) all'organizzazione.

Il controllo della conformità agli obiettivi ed alle prescrizioni legali è invece regolato da quanto previsto nel successivo paragrafo.

#### 7.3.2 Controllo stato di avanzamento e riesame

Il responsabile dell'attuazione di ogni azione è il responsabile del relativo Servizio/Ufficio, indicato nelle singole schede del Piano per la performance. Il responsabile interessato deve mantenere sotto controllo lo stato di avanzamento delle stesse, per quanto di competenza, e comunicare tempestivamente al Direttore e comunque almeno trimestralmente, ogni problema eventualmente manifestatosi.

Il Direttore provvedere a verificare periodicamente lo stato di avanzamento/completamento delle azioni previste per conseguire i singoli obiettivi operativi, consultando i relativi responsabili, avvalendosi anche degli indicatori indicati nelle schede per i piani operativi.

Qualora le suddette verifiche dello stato di avanzamento evidenzino problemi che potrebbero inficiare il completamento dell'azione (e di conseguenza il raggiungimento dell'obiettivo ambientale) il Direttore specifica le eventuali azioni correttive, che possono anche comportare la modifica del Piano per la performance ovvero il rinvio delle scadenze stabilite, e/o la modifica delle azioni da intraprendere, e/o l'entità delle risorse messe a disposizione e/o la modifica (ridimensionamento) di obiettivi. In tal caso le modifiche sono riportate ed evidenziate nei riepiloghi di audit trimestrali.

Un obiettivo è da considerarsi raggiunto quando sono state completate tutte le azioni ad esso connesse.

#### 7.3.3 Non conformità, azioni correttive e azioni preventive

Il Parco Nazionale Gran Paradiso definisce le modalità di identificazione e gestione delle non-conformità (NC) rispetto al Piano per la performance e stabilisce le relative azioni correttive e preventive per ripristinare la conformità al Piano stesso.

Le situazioni di non-conformità si hanno generalmente a seguito di mancato rispetto delle prescrizioni legali o al mancato raggiungimento di un obiettivo operativo entro le scadenze definite e/o mancato rispetto delle azioni in esso previste.

L'identificazione delle non-conformità può avvenire a seguito di segnalazioni da parte del personale dell'organizzazione o da parte di terzi, nonché a seguito di attività di audit.

Il Direttore riceve le segnalazioni di NC e provvede all'analisi del loro contenuto, alla loro gestione, all'analisi delle cause, all'individuazione del trattamento e delle possibili azioni correttive e/o preventive ed alla verifica della corretta attuazione delle azioni stesse.

L'eventuale scelta di dare inizio ad un'azione correttiva o preventiva deve essere volta, ove possibile, ad eliminare le cause di NC reali o potenziali per rendere impossibile il suo futuro ripetersi e deve essere commisurata all'effettiva portata della situazione verificatasi.

#### **7.3.4 Audit del Piano per la performance**

Gli Audit trimestrali del Piano per la performance sono gli strumenti con cui il Parco Nazionale Gran Paradiso verifica e valuta:

- la conformità degli elementi del Piano con la normativa;
- la corretta implementazione, attivazione ed attuazione del Piano;
- la disponibilità di informazioni utili al riesame dell'OIV.

Ogni audit viene condotto dai servizi con la Direzione, sulle azioni di propria competenza in modo da coinvolgere l'intera propria struttura organizzativa e tenendo in considerazione le risorse finanziarie, organizzative, nonché le caratteristiche degli elementi del Piano da sottoporre ad audit.

Al termine di ogni audit i responsabili dei servizi rilevano sulle schede per i piani operativi o a margine le risultanze delle attività di audit, comprese le eventuali non-conformità rilevate, provvedono inoltre a rilevare su sintetico rapporto l'efficacia delle azioni correttive e preventive intraprese per risolvere e sanare le NC trattate a decorrere dall'ultimo audit. Qualora le azioni intraprese risultassero inefficaci si provvederà a stabilire nuove misure correttive e preventive secondo le modalità illustrate in precedenza. Tali rapporti vanno presi in debita considerazione nell'ambito del Riesame dell'OIV.

#### **7.3.5 Riesame dell'Organismo Indipendente di Valutazione**

Il Riesame dell'OIV costituisce la fase conclusiva del ciclo di audit ed è finalizzato alla valutazione su base annua dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza di tutti gli elementi del Piano e dell'organizzazione nell'ottica del miglioramento continuo.

Le riunioni del Riesame, che coinvolgono Direttore e Servizi/Uffici sono il momento dedicato alla discussione ed approvazione di importanti elementi per la revisione del Sistema della Performance, quali la pianificazione degli obiettivi, il Piano per la trasparenza, la formazione e l'addestramento, il Piano per la performance ed i relativi aggiornamenti annuali.

## **8. Allegati tecnici**

### **8.1 Schema riassuntivo Piano per la performance**

Questa scheda, riportante tutti gli obiettivi strategici e operativi, riassume tutti gli obiettivi operativi uniti al presente piano indicando per ciascuno di essi i rispettivi codici, la denominazione delle azioni, degli output, degli indici e dei target (v. all.8.1).

## 8.2.1 Analisi SWOT Organizzazione

<b>ANALISI DEL CONTESTO INTERNO</b>		
	<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<b>Opportunità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pianta organica di 88 persone che deriva dalla precedente di 99 che effettivamente teneva conto delle esigenze di funzionalità, in linea con l'orientamento verso una amministrazione per servizi rivolta a rispondere alle esigenze dei cittadini e del territorio</li> <li>- Presenza del personale sul territorio (guarda parco e servizi decentrati)</li> <li>- Presenza di un proprio Corpo di guarda parco con dipendenza giuridica e funzionale dall'Ente</li> <li>- Sorveglianza integrata nel tessuto socio-economico locale</li> <li>- Servizio "Alba-tramonto" dei guarda parco</li> <li>- Buona reputazione (ruolo guida Ente per la sorveglianza e la ricerca scientifica)</li> <li>- Primo Parco nazionale Italiano</li> <li>- Presenza di personale con professionalità elevate e competenze specifiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'attuale pianta organica ridotta non tiene sufficientemente conto delle necessità per la gestione delle strutture poste in essere</li> <li>• Lentezza nella copertura del turn over</li> <li>• Continuo succedersi di modifiche legislative di modifica del regime di turn over</li> <li>• Lentezza nell'esame ministeriale delle proposte di copertura del</li> <li>• Conseguente difficoltà ed incertezza nella messa in atto di nuove forme di organizzazione</li> <li>• Conseguente mancanza di ruoli di coordinamento fondamentali per la gestione dell'ente</li> <li>• Problemi di comunicazione interna</li> <li>• Mancato riconoscimento di una figura di vice direttore</li> <li>• Forzato ricorso (nell'ambito di quanto consentito dalla legge) a consulenze e lavoro flessibile con i limiti di stabilità, costo e possibilità di scelta conseguenti</li> <li>• Tendenza a trasferire su strutture esterne compiti attribuiti al Parco (gestione turistica)</li> </ul>
<b>Minacce</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tagli alla pianta organica</li> <li>- Mancata continuità nell'azione di coordinamento e direzione</li> <li>- Continuo appesantimento burocratico derivante da norme pletoriche per la piccola dimensione dell'Ente</li> <li>- Non sufficiente ruolo di indirizzo e supporto degli Enti di controllo</li> <li>- Interferenza del ruolo di indirizzo nella gestione</li> <li>- Svilimento del ruolo dell'Ente con il trasferimento di gestioni all'esterno (gestione turistica)</li> </ul>

## 8.2.2 Analisi SWOT Risorse strumentali e economiche

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO			
A N A L I S I  D E L  C O N T E S T O  E S T E R N O	Opportunità	Punti di forza	Punti di debolezza
		<p><i>Strutture</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rete di strutture utili per la ricerca scientifica, la sorveglianza, l'educazione ambientale, la protezione civile, il soccorso, la rappresentanza</li> <li>• Agevolazione del personale con riduzione dello sforzo fisico, del senso di solitudine, dei malesseri legati agli agenti atmosferici e riduzione delle malattie professionali</li> <li>• I centri visitatori costituiscono Centri di Servizio, di attrazione e di sensibilizzazione dei visitatori, consentono momenti di aggregazione e socializzazione, di conoscenza</li> <li>• Strutture che creano valore aggiunto economico sia direttamente (biglietti e vendite libri e gadgets) sia indirettamente favorendo la fidelizzazione turistica a beneficio dell'economia locale indotta</li> <li>• Strutture che rafforzano il legame guarda parco-territorio</li> <li>• Strutture che costituiscono occasioni di lavoro per le popolazioni locali</li> <li>• Strutture che rafforzano il legame Parco- popolazioni locali</li> <li>• Strutture che consentono a studenti e ricercatori di effettuare esperienze formative e di acquisizione di conoscenza uniche</li> </ul> <p><i>Mezzi e sistemi informatici</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Agevolazione del lavoro in termini di riduzione dei tempi, dei costi , di aumento delle opportunità per nuove attività e servizi</li> <li>• Riduzione degli archivi cartacei</li> <li>• Riduzione delle procedure amministrative</li> </ul>	<p><i>Strutture</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Necessità di manutenzione</li> <li>• Costi derivati</li> <li>• Necessità di gestione dei flussi e delle autorizzazioni per l'uso</li> <li>• Necessità di avere un chiaro quadro del rapporto costi/benefici in relazione ad un adeguato volume di utilizzo</li> <li>• Possibili aspettative non soddisfatte della comunità locale</li> <li>• Necessità di aggiornamento degli allestimenti</li> <li>• Necessità di personale per la gestione e la manutenzione</li> </ul> <p><i>Mezzi e sistemi informatici</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Necessità di manutenzione</li> <li>• Necessità di formazione</li> <li>• Possibile sottoutilizzazione</li> <li>• Possibilità di incremento degli adempimenti amministrativi</li> <li>• Costi</li> <li>• Rapida obsolescenza</li> <li>• Rischio di impossibilità di lettura futura dei files "antichi" realizzati con programmi obsoleti, con perdita di archivi e memoria storica</li> <li>• Necessità di formazione per l'aggiornamento delle diverse releases o di nuovi programmi</li> <li>• Necessità di mediatori per il trasferimento di notizie all'esterno</li> <li>• Sempre maggiore complessità dei sistemi di relazioni (architetture server, sistemi informativi, sistemi integrati con la telefonia)</li> <li>• Dipendenza dall'esterno per costruire i sistemi complessi, mantenerli ed aggiornarli</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliore utilizzazione delle risorse umane (riduzione degli spostamenti – recupero di tempo per altre attività)</li> <li>• Riduzione dei costi postali e celerità dei trasferimenti di materiali</li> <li>• Messa a disposizione di banche dati per molti utenti</li> <li>• Possibilità di mettere a disposizione del pubblico dati, informazioni, servizi <ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibilità di fare informazione “Parchigiana” senza mediazioni dei mass media</li> </ul> </li> </ul>	
	<p><b>Minacce</b></p>	<p><i>Strutture</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Necessità di alienazione può determinare disponibilità di risorse finanziarie</li> </ul> <p><i>Mezzi e sistemi informatici</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La mancanza di conoscenza e di mezzi può essere di stimolo per percorrere nuove strade e acquisire nuovi processi a beneficio dell’attività lavorativa e dell’informazione esterna</li> </ul>	<p><i>Strutture</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rischio di deterioramento tale da costituire pericolo per il personale e i fruitori</li> <li>- Costi non più sostenibili</li> <li>- Perdita del titolo di fruizione in caso di strutture concesse</li> <li>- Impossibilità di sopperire alle necessità di sicurezza della sorveglianza in alcune aree del Parco a seguito delle norme di blocco di acquisizione di beni immobili necessari per la costruzione di casotti</li> </ul> <p><i>Mezzi e sistemi informatici</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attacchi esterni (hackers, virus, interruzione corrente elettrica) con impossibilità conseguente di proseguire il lavoro</li> <li>- Crack programmi per sovraccarico o incompatibilità con nuovi sistemi operativi acquisiti con nuove macchine</li> <li>- Mancanza di personale in grado di gestire hardware, software, siti internet e conseguente blocco delle attività con danni in termini economici, di produttività e di immagine</li> </ul>

### 8.2.3 Analisi SWOT Risorse umane

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO			
ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	Opportunità	Punti di forza	Punti di debolezza
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dimensione ragionevole del rapporto tra dirigenza e n° dipendenti che permette di avere un sguardo complessivo sull'attività di ente senza spersonalizzazione del rapporto</li> <li>- Et� media non ancora troppo elevata</li> <li>- Ottima conoscenza del territorio da parte dei dipendenti</li> <li>- Buona ricettivit� all'uso delle nuove tecnologie</li> <li>- Alta tendenza alla progettazione, all'innovazione e alla sperimentazione</li> <li>- Turn over del personale basso</li> <li>- Bassissimo tasso di assenze</li> <li>- Tassi di dimissioni premature e di richieste di trasferimento bassi</li> <li>- Alta percentuale di personale assunto a tempo indeterminato</li> <li>- Alta percentuale di personale femminile nei servizi tecnici ed amministrativi</li> <li>- Ruolo attivo nella formazione verso l'interno e l'esterno</li> <li>- Buona autonomia del personale specialmente nei ruoli dei responsabili</li> <li>- Senso di fiducia e delega del personale</li> <li>- Disponibilit� alla flessibilit� del ruolo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Carico importante sulla dirigenza per tenere sotto controllo l'intera attivit�</li> <li>- Unico dirigente: responsabilit�, soprintendenza, controllo e presenza concentrate in un'unica figura</li> <li>- Tendenza all'invecchiamento del personale con ricambio generazionale rallentato: squilibrio in corso</li> <li>- Invecchiamento del personale di vigilanza</li> <li>- Spesa formazione bassa nei ruoli tecnici ed amministrativi</li> <li>- Alta percentuale di incidenti sul lavoro nel servizio di vigilanza, dipendente da fattori esogeni su cui non � possibile intervenire</li> <li>- Piccoli numeri di personale nei servizi specialistici</li> <li>- Basso indice di sostituibilit� e flessibilit� d'impiego di numerose funzioni specialistiche</li> <li>- Bassa percentuale di personale femminile nella sorveglianza</li> <li>- Percentuale di personale femminile migliorabile nei ruoli di responsabilit�</li> <li>- Stipendi medi del personale tecnico amministrativo non premianti rispetto alla responsabilit� ed al ruolo</li> <li>- Stipendi medi del personale femminile pi� basso rispetto a quello maschile</li> </ul>
	<p><b>Minacce</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Forte senso di identit� e coscienza del ruolo di difensori dell'ambiente da parte del personale, specie di fronte alle aggressioni al territorio</li> <li>- Diminuzione risorse: capacit� di attivazione per il reperimento di risorse per progetti da sponsor, finanziamenti regionali ed europei</li> <li>- Emergenze: generale capacit� del personale di farvi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assenze di personale specialistico non sostituibile per motivi di salute o famiglia</li> <li>- Conseguente sospensione di attivit� in settori attuativi delle finalit� delle aree protette</li> <li>- Conseguente entrata in crisi dei servizi a fronte dei programmi a tempistica a scadenza, determinata dai finanziamenti</li> <li>- Conseguente rischio di struttura che si automantiene con produzione non sufficiente</li> </ul>	

		<p>fronte con soluzioni adeguate ed innovative</p>	<p>di servizi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Conseguente venir meno ai doveri di conservazione ambientale e di offrire opportunità alle comunità locali</li> <li>- Non coincidenza nella programmazione della realizzazione di strutture con il reclutamento del personale necessario per gestirle</li> <li>- La sovrapposizione di richieste ed attività di fonte esterna con la programmazione del piano per la performance costituisce elemento inatteso e non prevedibile che ne minaccia la realizzazione</li> <li>- Stipendi tendenzialmente bassi nei servizi tecnici ed amministrativi che possono costituire elemento predisponente la mobilità verso l'esterno con importanti perdite di professionalità maturata all'interno dell'Ente</li> <li>- CCNL scaduto il 31.12.2009: ulteriore elemento svilente la professionalità dei dipendenti</li> <li>- Ripetute riforme hanno portato ad un carico di adempimenti nelle politiche del personale che costringono a continui adeguamenti che non permettono di adottare logiche coerenti e di medio-lungo termine</li> <li>- Ripetute introduzioni di nuovi adempimenti burocratici e controlli su fornitori, amministratori, dipendenti a parità o riduzione di personale distolgono dall'attività istituzionale e dalla possibilità di effettuare analisi interne</li> <li>- Mancanza di chiarezza nelle ripetute stagioni di riforma comportano instabilità normativa, senso di frustrazione, demotivazione, incertezza e insicurezza nei comportamenti</li> <li>- Non esistono riforme "costo zero": l'applicazione comporta comunque costi più o meno manifesti</li> </ul>
--	--	--	--

## 8.2.4 Analisi SWOT Salute finanziaria

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO			
ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO		Punti di forza	Punti di debolezza
		<b>Opportunità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Certezza di entrata minima di finanziamento ordinario per le spese di gestione, seppure limitato e non sempre sufficiente a coprire l'intera spesa corrente</li> <li>- Nuova direttiva ministeriale sulla biodiversità che ha reso disponibili risorse</li> <li>- Capacità di gestire attività di ricerca con realtà universitarie italiane e straniere con costi nulli o molto bassi</li> </ul>
	<b>Minacce</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rispetto alla riduzione di finanziamenti statali, capacità di intercettare finanziamenti per progetti (Interreg, Regioni, PSR, Leader +, LIFE, Sponsor)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ulteriori riduzioni del finanziamento ordinario comporteranno l'impossibilità di adempiere ai propri compiti (solo vincoli sul territorio, senza nuove opportunità per le comunità locali)</li> <li>- Richieste di attivazione di autofinanziamento per la spesa ordinaria: rischio consumo e distruzione di risorse naturali (acqua, biomasse...)</li> <li>- Tagli orizzontali colpiscono indiscriminatamente punendo maggiormente chi ha amministrato correttamente e che si vede costretto non a limitare azioni quanto a eliminarle</li> <li>- La revoca di finanziamenti può produrre rilevanti difficoltà di copertura della spesa già sostenuta</li> <li>- La riduzione della spesa per personale a tempo indeterminato, indi per personale flessibile e quindi per consulenze determina infine la non attuazione di fini istituzionali</li> </ul>

### Allegato 8.3

#### Scheda di analisi quali/quantitativa delle risorse umane

##### Analisi caratteri qualitativi/ quantitativi

Indicatori	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
N° dipendenti in servizio	81	81	87	85	81
Età media del personale (anni)	45,5	46	46,9	46,7	47,4
Età media dei dirigenti (anni) (1 dirigente)	53	54	55	56	57
Tasso di crescita unità di personale nell' anno 2014	19%	19%	26%	27%	0%
% di dipendenti in possesso di laurea	28%	31,25%	38,37%	38,82%	40,74%
% di dirigenti in possesso di laurea (1 dirigente)	100%	100%	100%	100%	100%
Ore di formazione (media per dipendente)	14,69	45,77	24,56%	18,56%	17,48%
Turnover del personale	0%	0%	2,32%	0%	0%
Costi di formazione (€ 25.071,00 - € 18.024,00 – 22.352,00- 22.914,00 – 25.178,00)/spese del personale	0,61%	0,48%	0,54%	0,55%	0,60%

##### Analisi Benessere organizzativo

Indicatori	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Tasso di assenze	4,12%	7,41%	10,90%	5,97%	13,59%
Tasso di dimissioni premature	0%	0%	1,15%	1,17%	4,93%
Tasso di richieste di trasferimento	0%	1,23%	0%	0%	0%
Tasso di infortuni	8,6%	3,7%	4,6%	7%	11,11%
Stipendio medio percepito dai dipendenti	21.575,0	22.029,0	22.542,0	22.339,	22.627,0
% di personale assunto a tempo indeterminato	98%	98%	98%	95,45%	90,91%

##### Analisi di genere

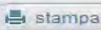
Indicatori	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
% di dirigenti donne (su 1 dirigente)	0%	0%	0%	0%	0%
% di donne rispetto al totale del personale	28%	29,62%	29,89%	29,41%	30,86%
Stipendio medio percepito dal personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	20.698,0	21.956,0	22.080,0	22.164,0	22.164,0
% di personale femminile assunto a tempo indeterminato	100%	100%	100%	100%	100%
Età media del personale femminile	42,5	43	43	40,9	44,9

(distinto per personale dirigente e non)					
% di personale femminile laureato rispetto al totale personale femminile	52%	54%	50%	60%	60%
Ore di formazione femminile (media per dipendente di sesso femminile)	10,96%	29,75	20,31%	10,56%	18,72%

## 8.4 Esempio di direttiva strategica

<b>DIRETTIVA STRATEGICA</b>								
<i>Tutela attiva e conservazione del patrimonio naturale e paesistico e valorizzazione storico-culturale</i>								
<b>Pianificazione e sorveglianza ambientale</b>								
<b>Risorse finanziarie</b> A valere sui capp. 4120, 4130, 4140, 4150, 4160, 4180, 4230, 4250, 4260, 5040, 5050, 5070, 5230, 5280, 5290, 11060, 11230, 12030				<b>Risorse umane</b> N° Funzionari area C 14 N° Funzionari area B 49				
	<b>Obiettivo</b>	<b>Azione</b>	<b>Tempi</b>			<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>Eventuali partner</b>	<b>Note</b>
			2015	2016	2017			
B3a	Pianificazione e rilascio di nulla osta ed autorizzazioni per la realizzazione di interventi ed opere	Tutela dei valori naturali, ambientali, storici, culturali, antropologici e tradizionali attraverso la gestione dei processi pianificatori di legge (piano, regolamento, anti-incendi) e dei relativi aspetti autorizzativi. Messa in atto, ai fini gestionali, di un sistema informativo territoriale informatizzato (SIT-GIS). Azioni di indirizzo per la progettazione, il recupero e la valorizzazione dei patrimoni locali.	X	X	X	Σ target obiettivi operativi di azione	Regioni	Azione in parte dipendente dall'avanzamento delle istruttorie degli altri Enti deputati.
B3b	Progettazione ed interventi straordinari	Redazione di studi di fattibilità e progettazione di strutture destinate agli usi del Parco.	X	X	X	Σ target obiettivi operativi di azione		
B3c	Manutenzione delle strutture del Parco e della rete sentieristica	Attività permanente di mantenimento e miglioramento del patrimonio immobiliare, dei sentieri e dei manufatti: manutenzioni ordinarie e straordinarie, adeguamenti alle normative di settore, verifiche di legge, sicurezza dei locali e degli impianti.	X	X	X	Σ target obiettivi operativi di azione	Regioni, Provincia Torino, Comuni	
B3d	Antibraconaggio, informazione e controlli sul comportamento dei fruitori, interventi attinenti la protezione civile	Attività di vigilanza, di informazione e spiegazione ai visitatori, di controllo e repressione del braconaggio, dei reati e degli illeardi ambientali. Attività in caso di incendi, soccorso e protezione civile.	X	X	X	Σ target obiettivi operativi di azione		

## 8.5 Scheda tipo per i piani operativi

 stampa
 +
☰ inserimento scheda
☰ dati a consuntivo

Scheda Obiettivo operativo versione 3 - 10.02.2012

**PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO**  
**PIANO PERFORMANCE 2015**

cognome  nome   
 codice

**inserimento  
scheda**

area strategica	A Funzionamento del Parco
obiettivo strategico	
piano operativo	A3a Azioni per una maggiore visibilità internazionale
obiettivo operativo	

descrizione obiettivo (output) max 760 caratteri	budget finanziario			
	capitolo	descrizione	utilizzazione	importo
tot. budget finanziario				

Budget risorse umane							
profilo	sede	livello	n.per	n.ore	costo h	totale	

indicatori di performance							
Nome - descrizione	Formula indicatore	Unità di misura	Peso %	Anno precedente	Valore benchmark	Target	Note

Dati bruti da inserire nell'indicatore o che è importante evidenziare		
Nome - descrizione	Unità di misura	Target

Diagramma attività													
Attività	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	note

servizi, gruppi e personale impiegati					
Servizio capofila	peso %	Referente (RUP-RP)	Ruolo referente	Altri addetti	Ruolo altri addetti

servizi, gruppi e personale impiegati					
Servizi collaboranti	peso %	Referente (RUP-RP)	Ruolo referente	Altri addetti	Ruolo altri addetti

### 8.6 Scheda “descrizione gruppo di lavoro”

Nome componente	Ruolo assunto nel processo	Competenza	Posizione nella struttura	
			Interno	Esterno
Michele Ottino	Coordinatore ed estensore	Direttore	X	
Bruno Bassano	Collaboratore e redattore schede obiettivo operativo	Responsabile servizio scientifico e sanitario	X	
Cristina Del Corso	Collaboratore e redattore schede obiettivo operativo	Responsabile servizio turistico ed educazione ambientale	X	
Stefano Cerise	Collaboratore e redattore schede obiettivo operativo	Ispettore Corpo dei Guarda Parco	X	
Andrea Carta	Collaboratore e redattore schede obiettivo operativo	Responsabile servizio amministrativo	X	
Piergiorgio Mosso	Collaboratore e redattore schede obiettivo operativo	Responsabile ufficio Affari generali	X	
Laura Poggio	Collaboratore e redattore schede obiettivo operativo	Responsabile servizio botanico	X	
Elio Tompetrini	Collaboratore e redattore schede obiettivo operativo	Responsabile servizio Tecnico e pianificazione	X	
Stefano Borney	Collaboratore gruppo lavoro sorveglianza	Caposervizio sorveglianza	X	
Giovanni Bracotto	Collaboratore	Caposervizio sorveglianza Valsavarenche	X	
Donatella Pagnotto	Collaboratore e redattore schede obiettivo operativo	Responsabile ufficio affari generali	X	
Mariella Mocci	Collaboratore e redattore schede obiettivo operativo	Responsabile ufficio personale	X	
Piero Chabod	Collaboratore	Caposervizio sorveglianza Valle Orco	X	
Roberto Cristofori	Collaboratore	Caposervizio sorveglianza Val di Cogne	X	
Enzo Massa Micon	Collaboratore	Funzionario	X	
Nicoletta Fedrighini	Collaboratore e redattore schede obiettivo operativo	Funzionario	X	
Renzo Guglielmetti	Collaboratore	Caposervizio sorveglianza Val Soana	X	
Barbara Rosai	Collaboratore e redattore schede obiettivo operativo	Responsabile ufficio tecnico	X	
Patrizia Vaschetto	Collaboratore e	Responsabile ufficio	X	

	redattore schede obiettivo operativo	pianificazione		
Ramona Viterbi	Collaboratore	Funzionario	X	
Hachaz Von Hardenberg	Collaboratore e redattore schede obiettivo operativo	Biologo	X	

## 8.7 Scheda assegnazione obiettivi al dirigente

Dirigente Michele Ottino

### AREA DEGLI OBIETTIVI DIRIGENTE

#### obiettivo n. 1

<b>Descrizione Obiettivo</b>	Trasferimento della sede legale del Parco presso i locali dell'Arpa Piemonte in via Pio VII Torino
<b>Peso attribuito all'obiettivo</b>	25 su 70
<b>Indicatore di risultato</b> (criterio di misura e di valutazione - misurabile quantitativamente)	N° trasferimenti
<b>Target</b> (quantificazione obiettivo)	1

<b>Piano d'azione e limiti temporali di riferimento</b>	Luglio-Dicembre
<b>Osservazioni</b> Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo  Eventuali dissensi e proposte alternative	Vincoli e limitazioni derivanti da soggetti terzi all'Ente. Ritardi o decisioni confliggenti nel processo decisionale degli organi di indirizzo.

## AREA DEGLI OBIETTIVI DIRIGENTE

### obiettivo n. 2

<b>Descrizione Obiettivo</b>	Conclusione iter di riorganizzazione dei servizi dell'Ente
<b>Peso attribuito all'obiettivo</b>	20 su 70
<b>Indicatore di risultato</b> (criterio di misura e di valutazione - misurabile quantitativamente)	N° proposte riorganizzazione
<b>Target</b> (quantificazione obiettivo)	1

<b>Piano d'azione e limiti temporali di riferimento</b>	Un anno dalla data di approvazione del piano di performance
<b>Osservazioni</b> Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo  Eventuali dissensi e proposte alternative	Rallentamenti e inazioni imputabili a decisioni degli Amministratori. Contrattazione sindacale.

## AREA DEGLI OBIETTIVI DIRIGENTE

### obiettivo n. 3

<b>Descrizione Obiettivo</b>	Piano del Parco: supporto agli organi per le attività di esame delle osservazioni al Piano del Parco previste dal comma 4 dell'art.12 della L.6.12.1991, n.394.
<b>Peso attribuito all'obiettivo</b>	25 su 70
<b>Indicatore di risultato</b> (criterio di misura e di valutazione - misurabile quantitativamente)	% di presenza a supporto istruttorio alle sedute degli organi che esaminano le osservazioni
<b>Target</b> (quantificazione obiettivo)	100

<b>Piano d'azione e limiti temporali di riferimento</b>	Fine anno 2015
<b>Osservazioni</b> Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo  Eventuali dissensi e proposte alternative	Vincoli e limitazioni derivanti da soggetti terzi all'Ente. Ritardi o decisioni confliggenti nel processo decisionale degli organi di indirizzo.

## **8.8 Schede anagrafiche degli indicatori**

Le 12 schede allegate si riferiscono alle anagrafiche degli indicatori per gli obiettivi strategici (v. all.8.8).



## PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

### Scheda anagrafica dell'indicatore

<b>N° indicatore</b>	1
<b>Nome dell'indicatore</b>	Benessere organizzativo
<b>Descrizione dell'indicatore</b>	Misura il benessere organizzativo espresso come giornate medie di assenza dal lavoro (ferie comprese).
<b>Razionale</b>	I cambiamenti organizzativi, il clima di competizione, la cattiva gestione delle risorse, umane e non, sono spesso cause scatenanti di conflitti di ruolo, di insoddisfazione e demotivazione personale. Un basso numero di giornate medie di assenza dal lavoro indica un ambiente lavorativo in cui la qualità del lavoro e dei rapporti interpersonali, la motivazione di tutela e la passione per ciò che si fa, prevalgono sui fattori negativi.
<b>Programma/obiettivo di riferimento</b>	A1 Organizzazione e gestione delle risorse umane. Si tratta comunque di un indicatore trasversale che afferisce a tutti i programmi ed obiettivi di ente.
<b>Legami con gli altri indicatori</b>	Sì, trattandosi di indicatore trasversale
<b>Data di approvazione dell'indicatore</b>	2013
<b>Tipo di calcolo/Formula/formato</b>	$A = TA / GGL$ Dove: TA=Totale giorni di assenza GGL=Totale Cumulativo Giornate Lavorative Per assenze si intendono: ferie+malattie+altre assenze ( per permessi L.104/92, congedi parentali (D.Lgs 151/2001), permessi retribuiti (art. 19 del CCNL 1994-1997), aspettative (CCNI 1998-2001), infortuni e scioperi)
<b>Fonte/i dei dati</b>	Ufficio personale dell'Ente
<b>Qualità dei dati</b>	Nessun problema nella raccolta e interpretazione dei dati
<b>Frequenza di rilevazione</b>	Ogni mese
<b>Target (valore desiderato)</b>	37 gg
<b>Processo di sviluppo</b>	Considerato che il dato medio per il pubblico impiego è molto più elevato (53,6 gg annui), sembra attendibile prevedere un mantenimento della performance di ente sui valori indicati, se non intervengono fattori esogeni negativi sul clima lavorativo o un ulteriore peggioramento del trattamento economico
<b>Responsabile dell'indicatore e del target se diverso</b>	Direzione
<b>Responsabile delle performance legate all'indicatore</b>	Tutti i servizi ed uffici
<b>Che cosa sarà fatto?</b>	Il target vuole rappresentare la buona performance dell'Ente
<b>Reportistica</b>	Mensile sul sito internet: <a href="http://www.pngp.it/ente-parco/trasparenza-valutazione-e-merito/dati-informativi-sul-personale/assenze-e-presenze">http://www.pngp.it/ente-parco/trasparenza-valutazione-e-merito/dati-informativi-sul-personale/assenze-e-presenze</a>



## PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

### Scheda anagrafica dell'indicatore

<b>N° indicatore</b>	2
<b>Nome dell'indicatore</b>	Miglioramento della prestazione ambientale dei servizi
<b>Descrizione dell'indicatore</b>	L'indicatore misura i consumi energetici dell'Ente espressi in tonnellate di CO <sub>2</sub> emesse in atmosfera (n° t)
<b>Razionale</b>	La ottimizzazione della gestione di Ente si misura anche in termini di minor impatto sull'ambiente, realizzabile con un risparmio energetico che si raggiunge con una maggiore attenzione alle misure di efficienza energetica
<b>Programma/obiettivo di riferimento</b>	A2 Ottimizzazione delle risorse del Parco. Si tratta comunque di un indicatore trasversale che afferisce a tutti i programmi ed obiettivi di ente.
<b>Legami con gli altri indicatori</b>	Indiretto, trattandosi di indicatore trasversale
<b>Data di approvazione dell'indicatore</b>	2012
<b>Tipo di calcolo/Formula/formato</b>	<p><math>C = E + R + A</math></p> <p>Dove:</p> <p>E = emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera derivanti da consumo di energia elettrica</p> <p>R = emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera derivanti da riscaldamento e acqua calda sanitaria</p> <p>A = emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera derivanti da consumo di carburante per autotrazione</p> <p>Calcoli effettuati secondo i fattori di conversione utilizzati per l'inventario delle emissioni di CO<sub>2</sub> nell'inventario nazionale UNFCCC (media dei valori negli anni 2005-2007) definiti dal Ministero dell'Ambiente per il calcolo delle emissioni sino al 31 dicembre 2010. La rendicontazione delle emissioni equivalenti dovute all'utilizzo di energia elettrica presso gli edifici del Parco, non è un'emissione diretta. Il fattore di conversione utilizzato è quello fornito da Terna SpA ed è pari a: 1 kWh en. elettrica = 0,000414 t CO<sub>2</sub>.</p>
<b>Fonte/i dei dati</b>	Servizi tecnico e amministrativo (supporto ACS)
<b>Qualità dei dati</b>	Nessun problema nella raccolta e interpretazione dei dati
<b>Frequenza di rilevazione</b>	Mensile (energia elettrica e autotrazione) e annuale (riscaldamento)
<b>Target (valore desiderato)</b>	115 t
<b>Processo di sviluppo</b>	L'adozione di misure di riduzione (per esempio l'uso di valvole termostatiche o la coibentazione in alcuni edifici) dovrebbe determinare una riduzione dei consumi, tuttavia l'entrata in funzione di alcuni nuovi servizi potrebbe compensarli.
<b>Responsabile dell'indicatore e del target se diverso</b>	Servizio tecnico e amministrativo.
<b>Responsabile delle performance legate all'indicatore</b>	Tutti i servizi ed uffici ciascuno per quanto di propria competenza
<b>Che cosa sarà fatto?</b>	Si intende, a parità di prestazione di servizi, ridurre i consumi energetici
<b>Reportistica</b>	Sito internet



## PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

### Scheda anagrafica dell'indicatore

<b>N° indicatore</b>	3
<b>Nome dell'indicatore</b>	Visibilità dell'Ente
<b>Descrizione dell'indicatore</b>	L'indicatore misura la visibilità dell'Ente attraverso il confronto con i dati delle visualizzazioni delle news dei Parchi Nazionali storici sul sito internet di Federparchi Parks.it
<b>Razionale</b>	Il riconoscimento dell'Ente e delle sue azioni dipende dalla visibilità che viene creata grazie al volume di informazioni e notizie su di esso che vengono veicolate sui siti internet. La consultazione delle pagine internet da parte degli utenti fornisce infatti, attraverso numerosi meccanismi di richiamo, la misura dell'interesse per le azioni proposte e contribuisce, assieme agli altri media, ad aumentarne la visibilità. La scelta di confrontare i dati delle visualizzazioni, attraverso un unico sito internet su cui compaiono tutti i parchi nazionali storici, garantisce una pariteticità di condizioni di partenza.
<b>Programma/obiettivo di riferimento</b>	A3 Riconoscimento e rapporti esterni
<b>Legami con gli altri indicatori</b>	Sì, indicatori 1 e 7
<b>Data di approvazione dell'indicatore</b>	2013
<b>Tipo di calcolo/Formula/formato</b>	$V = \sum v$ Dove: V = visibilità v = n° di visualizzazioni delle news del Parco Nazionale Gran Paradiso sulle pagine dedicate del sito <a href="http://www.Parks.it">www.Parks.it</a>
<b>Fonte/i dei dati</b>	Sito internet di Federparchi <a href="http://www.Parks.it">www.Parks.it</a>
<b>Qualità dei dati</b>	Nessun problema nella raccolta e interpretazione dei dati
<b>Frequenza di rilevazione</b>	Verificabile giornalmente, anche se il dato di controllo è annuale
<b>Target (valore desiderato)</b>	250.000 visualizzazioni
<b>Processo di sviluppo</b>	Il processo è continuo ed è determinato dal volume di iniziative che viene integrato nel sito; poiché il dato target è la media delle visualizzazioni per i parchi nazionali storici è presumibile che l'attività dell'Ente, generalmente ricca, possa far raggiungere il risultato
<b>Responsabile dell'indicatore e del target se diverso</b>	Affari generali
<b>Responsabile delle performance legate all'indicatore</b>	Tutti i servizi
<b>Che cosa sarà fatto?</b>	Si intende ottenere una maggiore attenzione alle attività dell'Ente
<b>Reportistica</b>	Sito internet Google Analytics tramite <a href="http://www.Parks.it">www.Parks.it</a>



## PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

### Scheda anagrafica dell'indicatore

<b>N° indicatore</b>	4
<b>Nome dell'indicatore</b>	N° piante vascolari endemiche W alpine nel parco
<b>Descrizione dell'indicatore</b>	L'indicatore misura la ricchezza floristica del parco. Il riferimento è al numero totale di specie endemiche W alpine presenti nel territorio del parco (Peruzzi et al. 2014 <i>An inventory of vascular plant endemic to Italy</i> ); tale numero costituisce una % de totale nazionale delle specie endemiche.
<b>Razionale</b>	La gestione conservativa dell'Ente si riflette sulla costanza del numero di endemismi mentre l'azione di monitoraggio potrebbe portare alla scoperta di nuove specie.
<b>Programma/obiettivo di riferimento</b>	B1 Conservazione
<b>Legami con gli altri indicatori</b>	Sì, indicatore 1
<b>Data di approvazione dell'indicatore</b>	2015
<b>Tipo di calcolo/Formula/formato</b>	$N = \Sigma n$ . osservazioni di specie endemiche pervenute trattate Numero privo di elaborazione
<b>Fonte/i dei dati</b>	Servizio botanico dell'Ente, Ricercatori esterni
<b>Qualità dei dati</b>	Da verificare a seconda della fonte di provenienza
<b>Frequenza di rilevazione</b>	Verificabile giornalmente nella stagione estiva, anche se il dato di controllo è annuale
<b>Target (valore desiderato)</b>	41 (numero delle specie attualmente rilevate)
<b>Processo di sviluppo</b>	Lo sviluppo dell'attività è continuo
<b>Responsabile dell'indicatore e del target se diverso</b>	Servizio botanico
<b>Responsabile delle performance legate all'indicatore</b>	Servizio botanico
<b>Che cosa sarà fatto?</b>	Si intende stimolare l'attuazione dei programmi di monitoraggio ambientale,
<b>Reportistica</b>	Sito internet



## PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

### Scheda anagrafica dell'indicatore

<b>N° indicatore</b>	5
<b>Nome dell'indicatore</b>	Indicatore di ricerca e monitoraggio
<b>Descrizione dell'indicatore</b>	L'indicatore di ricerca e monitoraggio misura l'impact factor delle pubblicazioni fatte da e nel Parco e le serie storiche dei monitoraggi mantenuti attivi
<b>Razionale</b>	La conoscenza specifica e della biodiversità animale e vegetale si realizza sia attraverso il monitoraggio, sia con la ricerca scientifica. I monitoraggi ambientali sono volti a esplorare le variazioni della biodiversità del Parco. La ripetizione nel tempo offre informazioni sugli effetti dei cambi climatici e delle azioni antropiche. L'esito dei monitoraggi è la raccolta sistematica di dati sul lungo termine e l'implementazione di serie storiche. Queste, per avere un senso, devono essere mantenute attive, quindi valide, anno per anno (o ad intervalli regolari di tempo). Il prodotto è il lavoro svolto, sul campo ed a tavolino. I risultati, dopo alcuni anni, possono essere anche in pubblicazioni, ma la sola presenza di serie storiche attive è un dato di per sé rilevante in termini di qualità e valore. L'efficacia del lavoro è dimostrata dalla quantità di monitoraggi effettivamente realizzati, dalle pubblicazioni scientifiche edite e dall'impatto che esse hanno ottenuto sulla comunità scientifica. Questo è misurabile con l' <i>impact factor</i> , pubblicato a cadenza annuale nel <i>Journal Citation Reports (JCR)</i> che misura il numero medio di citazioni ricevute in un particolare anno da articoli pubblicati in una rivista scientifica nei due anni precedenti.
<b>Programma/obiettivo di riferimento</b>	B2 Ricerca scientifica applicata alla conservazione
<b>Legami con gli altri indicatori</b>	Sì, indicatore 1
<b>Data di approvazione dell'indicatore</b>	2013
<b>Tipo di calcolo/Formola/formato</b>	$RM = (1 + \sum IF) * (S_n / S_{tot})$ dove: RM = Indice ricerca e monitoraggio $\sum IF$ = la sommatoria degli impact factor di tutte le pubblicazioni fatte dal e nel Parco. E' un indice già utilizzato, per esempio dalle Università in Inghilterra, per valutare la produttività dei vari dipartimenti. S <sub>n</sub> = Somma delle diverse serie storiche mantenute attive all'interno del Parco nell'anno "n"; S <sub>tot</sub> = numero totale di serie storiche approvate e attivate dall'Ente per lo stesso anno o nei piani pluriennali di programmazione. Il valore di RM in questo caso (3) varia: - da 0 = quando nessuna serie storica è stata portata a termine; - a > 10, quando si supera 10 nella sommatoria degli impact factors.
<b>Fonte/i dei dati</b>	Elaborazioni da Journal Citation Reports 2011 e dati interni
<b>Qualità dei dati</b>	Nessun problema nella raccolta e interpretazione dei dati

<b>Frequenza di rilevazione</b>	Annuale
<b>Target (valore desiderato)</b>	6
<b>Processo di sviluppo</b>	Lo sviluppo dell'attività è continuo, prevede la continuazione delle azioni di monitoraggio ed un particolare impulso alla valorizzazione dei dati attraverso i processi di scoperta, interpretazione e revisione di fatti, eventi, comportamenti e teorie, tenendo conto di dati di benchmark con la comunità scientifica internazionale.
<b>Responsabile dell'indicatore e del target se diverso</b>	Servizio scientifico e sanitario
<b>Responsabile delle performance legate all'indicatore</b>	Servizi scientifico, botanico, sorveglianza
<b>Che cosa sarà fatto?</b>	Si intende stimolare l'attuazione dei programmi di monitoraggio ambientale, la ricerca scientifica e la pubblicazione dei lavori scientifici su riviste di prestigio internazionale
<b>Reportistica</b>	Sito internet



## PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

### Scheda anagrafica dell'indicatore

<b>N° indicatore</b>	6
<b>Nome dell'indicatore</b>	Mantenimento della naturalità
<b>Descrizione dell'indicatore</b>	L'indice misura la percentuale di nuovo suolo consumato annualmente rispetto alla superficie totale del parco.
<b>Razionale</b>	La legge quadro sulle aree protette L.394/1991 prevede all'art.13 che il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'interno del parco sia sottoposto al preventivo nulla osta dell'Ente parco. Attraverso le istruttorie sulle richieste di modificazione territoriale e la valutazione degli impatti dei lavori si cerca di intervenire per rendere compatibile l'esigenza di miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e di miglior godimento del parco da parte dei visitatori. Il parco per esercitare i suoi doveri di tutela deve eseguire le istruttorie sulle richieste di modifica ambientale facendo sì che le esigenze siano soddisfatte con il minor consumo di suolo possibile.
<b>Programma/obiettivo di riferimento</b>	B3 Pianificazione e sorveglianza ambientale
<b>Legami con gli altri indicatori</b>	Sì, indicatore 1
<b>Data di approvazione dell'indicatore</b>	2013
<b>Tipo di calcolo/Formula/formato</b>	$N = Sc \cdot 100 / Stot$ Dove: N = indice di naturalità Sc = nuovo suolo consumato dalle opere di modificazione territoriale Stot = superficie totale del Parco (ha 71.044)
<b>Fonte/i dei dati</b>	Interna
<b>Qualità dei dati</b>	Nessun problema nella raccolta e interpretazione dei dati
<b>Frequenza di rilevazione</b>	Continua, resonto annuale
<b>Target (valore desiderato)</b>	0,001%
<b>Processo di sviluppo</b>	Amministratori
<b>Responsabile dell'indicatore e del target se diverso</b>	Ufficio pianificazione
<b>Responsabile delle performance legate all'indicatore</b>	Ufficio pianificazione
<b>Che cosa sarà fatto?</b>	Istruttoria delle pratiche di nulla osta, sopralluoghi, conferenze di servizio, acquisizione dati ambientali
<b>Reportistica</b>	Sito internet



## PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

### Scheda anagrafica dell'indicatore

<b>N° indicatore</b>	7
<b>Nome dell'indicatore</b>	Grado di conoscenza del parco
<b>Descrizione dell'indicatore</b>	L'indicatore misura l'incremento percentuale delle visite al sito istituzionale rispetto all'anno precedente
<b>Razionale</b>	Il sito internet istituzionale si configura come fonte di informazioni molto vasta per raccontare il Parco ai fruitori, sia in termini di conoscenza del funzionamento della macchina amministrativa (URP), sia attraverso le indicazioni per la visita, le iniziative del parco, le pagine relative a natura e ricerca, la sezione vivere nel Parco. Tutte queste informazioni costituiscono uno dei modi per trasmettere e spiegare ai cittadini l'area protetta e per verificarne il grado di conoscenza. La misurazione delle visite al sito consente la quantificazione del contatto e fornisce una indicazione del flusso di informazioni.
<b>Programma/obiettivo di riferimento</b>	C1 Informazione turistica-ambientale
<b>Legami con gli altri indicatori</b>	Sì, indicatori 1 e 4.
<b>Data di approvazione dell'indicatore</b>	2013
<b>Tipo di calcolo/Formula/formato</b>	$I = V \cdot 100 / p$ I = incremento grado conoscenza (indice %) V = visita anno X p = visite anno X-1
<b>Fonte/i dei dati</b>	Google Analytics
<b>Qualità dei dati</b>	Nessun problema nella raccolta e interpretazione dei dati
<b>Frequenza di rilevazione</b>	Verificabile giornalmente, anche se il dato di controllo è annuale
<b>Target (valore desiderato)</b>	5,00%
<b>Processo di sviluppo</b>	Amministratori
<b>Responsabile dell'indicatore e del target se diverso</b>	Servizio affari generali
<b>Responsabile delle performance legate all'indicatore</b>	Servizio affari generali
<b>Che cosa sarà fatto?</b>	Il sito verrà continuamente alimentato con informazioni, nuove sezioni e notizie per raccontare ai suoi fruitori l'evoluzione dell'ente; attraverso le statistiche rilevabili con lo strumento "Google analytics", che consente l'analisi dei dati web di livello aziendale, si monitoreranno i flussi di visita al sito istituzionale.
<b>Reportistica</b>	Sito internet e relazioni annuali



## PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

### Scheda anagrafica dell'indicatore

<b>N° indicatore</b>	8
<b>Nome dell'indicatore</b>	Fruizione Centri visitatori
<b>Descrizione dell'indicatore</b>	L'indicatore misura quanto i centri visitatori siano frequentati dall'utenza turistica in relazione ai flussi turistici dell'area protetta espressi attraverso il numero di pernottamenti
<b>Razionale</b>	I centri visitatori del parco sono gestiti direttamente dall'ente parco, attraverso un processo di assegnazione con procedure di gara oppure dalla Fondazione Gran Paradiso, con meccanismo convenzionale. La loro fruizione è correlata al numero di visitatori che raggiungono l'area protetta, che è fortemente influenzato dalla promozione, dalla disponibilità di spesa, dall'attrattabilità, dalla vocazione turistica delle stazioni, dai meccanismi culturali, dalla concorrenza turistica internazionale.
<b>Programma/obiettivo di riferimento</b>	C2 Sensibilizzazione ambientale
<b>Legami con gli altri indicatori</b>	Sì, indicatore 1.
<b>Data di approvazione dell'indicatore</b>	2013
<b>Tipo di calcolo/Formula/formato</b>	$F = t \cdot 100 / P$ Dove: F = Indice fruizione Centri visitatori e strutture Ente t = turisti in visita a Centri visitatori e strutture Ente P = visitatori che soggiornano almeno una notte nel parco (dati alberghieri)
<b>Fonte/i dei dati</b>	Interna, Fondation Grand Paradis, Regione Valle d'Aosta e Turismo Torino e Provincia
<b>Qualità dei dati</b>	Nessun problema nella raccolta e interpretazione dei dati
<b>Frequenza di rilevazione</b>	90 gg
<b>Target (valore desiderato)</b>	29 %
<b>Processo di sviluppo</b>	Amministratori
<b>Responsabile dell'indicatore e del target se diverso</b>	Servizio turistico
<b>Responsabile delle performance legate all'indicatore</b>	Servizio turistico
<b>Che cosa sarà fatto?</b>	Attraverso una serie di azioni si cercherà di indirizzare una maggiore percentuale di visitatori dell'area protetta verso i CV
<b>Reportistica</b>	Sito internet



## PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

### Scheda anagrafica dell'indicatore

<b>N° indicatore</b>	9
<b>Nome dell'indicatore</b>	Riscontri positivi all'annual student workshop
<b>Descrizione dell'indicatore</b>	L'indicatore misura il grado di soddisfazione da parte degli utenti sull'Annual student workshop
<b>Razionale</b>	L'Annual student workshop è l'incontro annuale con cui gli studenti ed i ricercatori universitari che collaborano con il Parco si incontrano per esporre i propri lavori e confrontarsi sui temi della ricerca nell'area protetta. E' un modo per fare una prima esperienza di esposizione al mondo accademico e fornisce il polso del gradimento del lavoro e della capacità del parco di diffondere alla comunità scientifica ed alla collettività i risultati scientifici.
<b>Programma/obiettivo di riferimento</b>	C3 Divulgazione naturalistica e scientifica
<b>Legami con gli altri indicatori</b>	Sì, indicatori 1 e 5
<b>Data di approvazione dell'indicatore</b>	2015
<b>Tipo di calcolo/Formola/formato</b>	$G = (10Nr/Np) * Ig$ dove: - Np= numero partecipanti - Nr= numero relatori - Ig= indice gradimento (= rapporto tra pareri positivi e totali). Il massimo valore dell'indice è 10, quando tutti hanno portato un contributo e tutti sono stati soddisfatti.
<b>Fonte/i dei dati</b>	Interna
<b>Qualità dei dati</b>	Nessun problema nella raccolta e interpretazione dei dati
<b>Frequenza di rilevazione</b>	Annuale
<b>Target (valore desiderato)</b>	5
<b>Processo di sviluppo</b>	Amministratori
<b>Responsabile dell'indicatore e del target se diverso</b>	Servizio scientifico
<b>Responsabile delle performance legate all'indicatore</b>	Servizio scientifico
<b>Che cosa sarà fatto?</b>	Saranno somministrati agli utenti del Workshop dei questionari di customer satisfaction per testare il grado di gradimento. Seguirà trattamento ed elaborazione dei risultati.
<b>Reportistica</b>	Sito internet



## PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

### Scheda anagrafica dell'indicatore

<b>N° indicatore</b>	10
<b>Nome dell'indicatore</b>	Gradimento attività educative
<b>Descrizione dell'indicatore</b>	L'indice misura il grado di soddisfazione dei progetti educativi da parte degli utenti
<b>Razionale</b>	I numeri relativi alla frequentazione dei progetti didattici dell'ente possono essere significativi rispetto all'aspetto quantitativo, ma del tutto insufficienti rispetto al grado di gradimento ed al recepimento dei contenuti somministrati. Ciò diviene possibile con questa rilevazione.
<b>Programma/obiettivo di riferimento</b>	C4 Educazione ambientale
<b>Legami con gli altri indicatori</b>	Sì, indicatore 1.
<b>Data di approvazione dell'indicatore</b>	2011
<b>Tipo di calcolo/Formula/formato</b>	$X = (a+b+c+d) \cdot 100 / A+B+C+D$ <p>a,b,c,d = n° risposte positive allievi relative ai quesiti sui contenuti e ai docenti impiegati nel progetto  A,B,C,D = n° risposte totali a ciascuna domanda del questionario di valutazione somministrato.  Con "positive" si intendono le risposte che rientrano nell'area buono-ottimo.</p>
<b>Fonte/i dei dati</b>	Interna
<b>Qualità dei dati</b>	Nessun problema nella raccolta e interpretazione dei dati
<b>Frequenza di rilevazione</b>	90 gg
<b>Target (valore desiderato)</b>	80,00%
<b>Processo di sviluppo</b>	Amministratori
<b>Responsabile dell'indicatore e del target se diverso</b>	Servizio turistico
<b>Responsabile delle performance legate all'indicatore</b>	Servizio turistico
<b>Che cosa sarà fatto?</b>	Saranno somministrati agli utenti dei programmi didattici sviluppati dall'Ente dei questionari di customer satisfaction per testare il grado di gradimento. Seguirà trattamento ed elaborazione dei risultati.
<b>Reportistica</b>	Sito internet



## PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

### Scheda anagrafica dell'indicatore

<b>N° indicatore</b>	11
<b>Nome dell'indicatore</b>	Gradimento utenti
<b>Descrizione dell'indicatore</b>	L'indice misura il grado di soddisfazione degli utenti per le attività programmate realizzate nel campo della scoperta delle tradizioni, della cultura, della storia e dell'enogastronomia locale.
<b>Razionale</b>	I numeri relativi alla frequentazione delle attività programmate possono essere significativi rispetto all'aspetto quantitativo, ma del tutto insufficienti rispetto al grado di gradimento. Ciò diviene possibile con questa rilevazione.
<b>Programma/obiettivo di riferimento</b>	D1 Marketing territoriale
<b>Legami con gli altri indicatori</b>	Sì, indicatore 1.
<b>Data di approvazione dell'indicatore</b>	2014
<b>Tipo di calcolo/Formula/formato</b>	$X = (a+b+c+d) * 100 / A+B+C+D$ a,b,c,d = n° risposte positive utenti relative al 50% delle attività proposte A,B,C,D = n° risposte totali a ciascuna domanda del questionario di valutazione somministrato. Con "positive" si intendono le risposte che rientrano nell'area buono-ottimo.
<b>Fonte/i dei dati</b>	Interna
<b>Qualità dei dati</b>	Nessun problema nella raccolta e interpretazione dei dati
<b>Frequenza di rilevazione</b>	90 gg
<b>Target (valore desiderato)</b>	75 %
<b>Processo di sviluppo</b>	Amministratori
<b>Responsabile dell'indicatore e del target se diverso</b>	Servizio turistico
<b>Responsabile delle performance legate all'indicatore</b>	Servizio turistico
<b>Che cosa sarà fatto?</b>	Saranno somministrati agli utenti delle attività proposte dei questionari di customer satisfaction per testare il grado di gradimento. Seguirà trattamento ed elaborazione dei risultati.
<b>Reportistica</b>	Sito internet



## PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

### Scheda anagrafica dell'indicatore

<b>N° indicatore</b>	12
<b>Nome dell'indicatore</b>	Utilizzazione finanziamenti ricevuti
<b>Descrizione dell'indicatore</b>	L'indice misura il grado di utilizzazione economica dei finanziamenti ricevuti da Enti pubblici e privati negli anni precedenti per attività di miglioramento territoriale sulla base degli indirizzi del Piano pluriennale economico e sociale (Ppes)
<b>Razionale</b>	Il Ppes è lo strumento pianificatorio che promuove le iniziative atte a favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti all'interno del parco e nei territori adiacenti. L'Ente ha scelto di finanziare una serie di attività in esso previste. Il grado di utilizzazione delle risorse concesse fornisce da un lato la misura del gradimento dell'iniziativa dell'Ente, dall'altro della dinamicità della comunità locale e della necessità/utilità di reiterare i finanziamenti.
<b>Programma/obiettivo di riferimento</b>	D2 Finanziamenti
<b>Legami con gli altri indicatori</b>	Sì, indicatore 1.
<b>Data di approvazione dell'indicatore</b>	2015
<b>Tipo di calcolo/Formula/formato</b>	$U = f * 100/F$ dove: U = Utilizzazione finanziamenti f = somme finanziate spese nell'anno F = Totale somme finanziate nell'anno e dei residui passivi accertati nel consuntivo dell'esercizio precedente
<b>Fonte/i dei dati</b>	Interna
<b>Qualità dei dati</b>	Nessun problema nella raccolta e interpretazione dei dati
<b>Frequenza di rilevazione</b>	Annuale
<b>Target (valore desiderato)</b>	80%
<b>Processo di sviluppo</b>	Amministratori
<b>Responsabile dell'indicatore e del target se diverso</b>	Servizio tecnico
<b>Responsabile delle performance legate all'indicatore</b>	Servizio tecnico, s. amministrativo
<b>Che cosa sarà fatto?</b>	Saranno individuati i residui passivi relativi ai finanziamenti pregressi e annotati i finanziamenti effettuati nell'anno. Periodicamente verranno monitorati i destinatari dei finanziamenti e sollecitati alla rendicontazione. Il servizio amministrativo fornirà i dati dei pagamenti effettuati nell'anno. Seguirà trattamento ed elaborazione dei risultati.
<b>Reportistica</b>	Sito internet

### **8.9 Test di fattibilità informativa degli indicatori**

La scheda “Test di fattibilità informativa degli indicatori” si riferisce alla fattibilità dal punto di vista informativo e della solidità dal punto di vista qualitativo dei 15 indicatori per gli obiettivi strategici (v. all.8.9).



## Parco nazionale Gran Paradiso

All. 8.9

Test di fattibilità informativa degli indicatori

Lista degli indicatori da valutare	Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	Indicatore 7	Indicatore 8	Indicatore 9	Indicatore 10	Indicatore 11	Indicatore 12
<b>Denominazione indicatore</b>	Benessere organizzativo	Miglioramento prestazione ambientale	Visibilità Ente	N° piante vascolari endemiche W alpine nel Parco	Impact factor pubblicazioni scientifiche Parco	Mantenimento naturalità	Grado conoscenza parco	Fruizione CV rispetto ai pernottamenti	Riscontri positivi all'annual student workshop	Gradimento per programmi educativi	Gradimento utenti	Utilizzazione finanziamenti ricevuti
<b>Responsabile dell'alimentazione dati</b>	Direzione	S.Tecn.	S. Affari generali	S. Botanico	S. scient.	S.sorv.	S. Affari generali	S.tur	S. scient.	S. tur.	S. tur.	S. tecn.
<b>Dato reperibile internamente (I) o esternamente (E)</b>	I	I	E	I + E	I + E	I	I + E	I + E	I	I	I	I
<b>Periodicità di rilevazione (giorni)</b>	30	30	90	30	365	90	365	120	90	7	365	90
<b>Tempestività del dato (giorni)</b>	30	30	90	1	365	90	90	10	90	7	365	90
<b>Verificabilità del dato (giorni)</b>	30	30	10	1	365	10	10	10	10	10	10	10
<b>Esattezza "ex ante" del dato (Scala 0-10)</b>	10	10	10	10	10	10	10	10	10	8	10	10
<b>Supporto informativo (cartaceo o elettronico)</b>	E	E	E	E	E	E	E	C	C	E	E	C
<b>Applicativo a supporto (Si-no)</b>	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	No	No	Si	Si	No

### **8.10 Test di validazione della qualità dell'indicatore**

La scheda “Test di validazione della qualità dell'indicatore” indica per ciascuno dei 15 indicatori per gli obiettivi strategici (v. all.8.10) la relativa comprensione, rilevanza, confrontabilità, fattibilità e affidabilità.



## Parco nazionale Gran Paradiso

All. 8.10

Test di validazione della qualità dell'indicatore

Attributi degli indicatori (valutazione su scala 0-10)		Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	Indicatore 7	Indicatore 8	Indicatore 9	Indicatore 10	Indicatore 11	Indicatore 12
		Benessere organizzativo	Miglioramento prestazioni e ambientali	Visibilità Ente	N° piante vascolari endemiche e W alpinche nel Parco	Impact factor pubblicazioni scientifiche e Parco	Mantenimento naturalità	Grado conoscenza parco	Fruizione CV rispetto ai pernottamenti	Riscontri positivi all'annual student workshop	Gradimento per programmi educativi	Gradimento utenti	Utilizzazioni finanziarie ricevute
Comprensibilità	Chiaro	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
	Contestualizzato	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
	Concreto	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
	Assenza di ambiguità circa le sue finalità	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
Rilevanza	Si riferisce ai programmi	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
	Utile e significativo per gli utilizzatori	10	10	10	10	10	10	10	5	10	10	10	10
	Attribuibile alle attività chiave	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
Confrontabilità	Permette comparazioni nel tempo tra diverse organizzazioni, attività e standard	10	10	5	10	10	10	10	10	5	10	10	5
Fattibilità	Fattibile a livello finanziario	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
	Fattibile in termini temporali	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
	Fattibilità in termini di sistemi informativi autoalimentanti	10	10	3	10	5	5	10	2	2	2	3	3
Affidabilità	Rappresenta accuratamente ciò che si sta misurando (valido, esente da influenze)	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
	Completa il quadro della situazione integrandosi con altri indicatori	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
Giudizio complessivo	Si basa su dati di qualità	10,0	10,0	9,1	10,0	9,6	9,6	10,0	9,0	9,0	9,4	9,5	9,1

### **8.11 Test della qualità del target**

La scheda “Test della qualità del target” intende misurare la solidità del target dal punto di vista qualitativo. Si riferisce ai 15 obiettivi strategici (v. all.8.11).



# Parco nazionale Gran Paradiso

All.8.11

## Test della qualità del target

		Indicatore 1	Indicatore 2	Indicatore 3	Indicatore 4	Indicatore 5	Indicatore 6	Indicatore 7	Indicatore 8	Indicatore 9	Indicatore 10	Indicatore 11	Indicatore 12
<b>Numero indice</b>													
<b>Denominazione indice</b>		Benessere organizzativo	Miglioramento prestazioni e ambientali	Visibilità Ente	N° piante vascolari endemiche e W alpiniche nel Parco	Impact factor pubblicazioni scientifiche e Parco	Mantenimento naturalità	Grado conoscenza parco	Fruizione CV rispetto ai pernottamenti	Riscontri positivi all'annual student workshop	Gradimento per programmi educativi	Gradimento utenti	Utilizzo finanziamenti ricevuti
<b>Target</b>		37	110	250.000	41	6	0,001	5	29	5	80	75	80
<b>Strategia</b>	Questo target è allineato con gli obiettivi strategici dell'organizzazione?	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
<b>Performance</b>	Questo target è abbastanza ambizioso?	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
<b>Attenzione</b>	Questo target attira veramente l'attenzione?	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
<b>Azione</b>	È probabile che questo target stimoli un'azione pronta e significativa?	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
<b>Costo</b>	Si ripagherà il costo di raccogliere e analizzare i dati?	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
		* la risposta non è riferita a termini esclusivamente finanziari											
<b>Abilità</b>	Avrà il singolo responsabile l'abilità di raggiungere questo target?	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
<b>Processo</b>	Il processo sottostante consentirà il raggiungimento di questo target?	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
<b>Feedback</b>	Verrà fornita una risposta, per mostrare i progressi in relazione a questo target?	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si	si
<b>Riconoscimento</b>	Sarà dato un riconoscimento (monetario o altro) se sarà conseguito questo target?	no	no	no	no	no	no	no	no	si	no	no	no
<b>Accettazione</b>	Il target assegnato è accettato dall'individuo/gruppo responsabile?	no	no	si	no	si	si	no	no	si	si	si	no